

# Se non a scuola, dove?

Impara e metti  
in pratica la  
**democrazia**  
con eTwinning



Erasmus+



eTwinning

**Editore:** Unità europea eTwinning (CSS)  
[www.etwinning.net](http://www.etwinning.net)

European Schoolnet  
(EUN Partnership AISBL)  
Rue de Trèves 61  
1040 Bruxelles - Belgio  
[www.europeanschoolnet.org](http://www.europeanschoolnet.org) - [info@eun.org](mailto:info@eun.org)

Si richiede di citare la presente pubblicazione nel modo che segue:  
Licht, A.; Pateraki, I.; Scimeca, S. (2019). Se non a scuola, dove?  
Impara e metti in pratica la democrazia con eTwinning. Unità europea  
eTwinning – European Schoolnet, Bruxelles.

**Redattori:** Alexandra Hanna Licht, Irene Pateraki, Santi Scimeca

*Printed by Hofi Studio in Czech Republic*

ISBN 978-92-9484-070-7 doi: 10.2797/267859 EC-04-19-500-IT-C

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2020  
© Unione europea, 2020

I punti di vista espressi nella presente pubblicazione sono quelli degli autori e non rappresentano necessariamente quelli di European Schoolnet o dell'Unità europea eTwinning (CSS). Questo libro è pubblicato entro i termini e le condizioni della licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/deed.it>). Questa pubblicazione è stata creata con il supporto finanziario del programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Questa pubblicazione riflette unicamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualunque uso possa essere fatto delle informazioni qui contenute.

# Indice

Prefazione.....	5
Introduzione .....	6
1. Le scuole in quanto laboratori di democrazia .....	11
2. La partecipazione democratica a scuola .....	14
2.1 Il ruolo degli insegnanti nello sviluppo della competenza democratica.....	14
2.2 Progetti eTwinning ispiratori .....	18
2.3 Attività eTwinning suggerite .....	23
3. Il pensiero critico in una scuola sicura .....	27
3.1 Uso consapevole dei media: sviluppare le competenze di pensiero critico rispetto a stereotipi e pregiudizi .....	27
3.2 Progetti eTwinning ispiratori .....	30
3.3 Attività eTwinning suggerite .....	34
4. Giovani leader, pensatori, fautori di cambiamento .....	38
4.1 Dare ai giovani gli strumenti per partecipare alla società.....	38
4.2 Progetti eTwinning ispiratori .....	43
4.3 Attività eTwinning suggerite .....	50
Conclusioni .....	54
Bibliografia .....	56



**eTwinning è una vivace community che, nei suoi 14 anni di attività, ha coinvolto oltre 700.000 insegnanti di 195.000\* scuole. Sono stati organizzati oltre 93.000\* progetti, che hanno visto la partecipazione di molti studenti di diversi ordini di scuole in tutto il continente (\*dati cumulativi aggiornati al mese di settembre 2019)**

eTwinning – la comunità delle scuole europee e dei paesi confinanti con l’Europa – è un’azione per le scuole finanziata dalla Commissione europea nell’ambito del programma Erasmus+. Coinvolge gli insegnanti di 36 paesi europei e 8 paesi confinanti con l’Europa.

eTwinning è una piattaforma digitale disponibile in 31 lingue. Visitando il portale pubblico, i visitatori possono scoprire come partecipare a eTwinning, quali sono i vantaggi dell’Azione e ricevere informazioni per un lavoro collaborativo basato su progetti. Gli insegnanti registrati hanno accesso all’area riservata, eTwinning Live, che è l’interfaccia del singolo insegnante con la community: essa consente agli utenti di trovare partner, collaborare a progetti e partecipare ad attività di sviluppo professionale organizzate a livello nazionale - di natura europea e non - e a livello centrale europeo. Infine, quando lavorano insieme a un progetto, gli insegnanti hanno accesso a uno spazio per la collaborazione riservato al singolo progetto, il cosiddetto TwinSpace.

eTwinning offre un elevato livello di supporto ai suoi utenti. In ciascuna delle nazioni partecipanti - ad oggi, 44 - un’Unità nazionale eTwinning (NSS) o una Partner Support Agency (PSA) promuove l’Azione, fornisce consulenza e guida agli utenti finali, e organizza una serie di attività e opportunità di sviluppo professionale a livello nazionale. A livello europeo, eTwinning è coordinato dall’Unità europea eTwinning (CSS), gestita per conto della Commissione europea da European Schoolnet, un consorzio di 34 Ministeri dell’Istruzione. Il CSS tiene i contatti con le Unità nazionali eTwinning (NSS) ed è responsabile dello sviluppo della piattaforma, oltre che di una serie di opportunità di sviluppo professionale e altre attività come la Conferenza europea annuale e i Premi, che rappresentano un riconoscimento per insegnanti e studenti per la loro partecipazione a progetti di particolare rilievo.

# Prefazione



**Tibor Navracsics**

Commissario per l'Istruzione, la Cultura, la Gioventù e lo Sport

La democrazia è uno dei valori fondanti dell'Unione europea, però non va data per scontata. Deve essere appresa e capita e, soprattutto, messa in pratica da ogni cittadino. Oggi questo è più importante che mai. Il cambiamento nelle nostre società e nel mondo attorno a noi crea molte nuove opportunità, e presenta molte sfide. È necessario dotare le persone delle competenze e della struttura mentale di cui hanno bisogno per partecipare alla vita sociale e ottenere il massimo dalla loro esistenza, e dobbiamo costruire comunità coese e un senso di appartenenza condiviso.

Ritengo che una delle missioni cruciali per i nostri sistemi scolastici sia quella di sostenere gli studenti nello sviluppo di una comprensione dei processi decisionali democratici e incoraggiarli ad assumere un ruolo attivo. L'educazione alla cittadinanza in tutte le sue forme e a tutti i livelli, fin dalla più tenera età, svolge un ruolo centrale in questo. L'obiettivo è quello di aiutare tutti ad agire come cittadini responsabili e a partecipare appieno alla vita civile e sociale, grazie a una solida comprensione dei concetti e delle strutture sociali, economiche, legali e politiche.

La cittadinanza non si apprende solo come materia scolastica, ma richiede apprendimento pratico, che consenta agli studenti di osservare, riflettere, fare confronti e ricerche, e sperimentare da soli e con gli altri. Chiaramente, in tutto questo gli insegnanti e il clima scolastico sono fondamentali.

I progetti eTwinning offrono eccellenti opportunità per mettere in atto queste idee perché danno a studenti, insegnanti e dirigenti scolastici la possibilità di lavorare insieme oltre ai confini nazionali. Questo libro presenta una selezione di eccellenti progetti e attività eTwinning che promuovono i valori, i diritti umani, il pensiero critico e lo sviluppo di una cultura democratica in classe e a scuola.

Desidero esprimere il mio più sentito ringraziamento a tutti gli insegnanti e studenti che hanno partecipato alle attività descritte in questo libro. Sono certo che il loro esempio sarà di ispirazione per altri studenti e insegnanti, stimolandoli a vivere i valori fondamentali della nostra Unione europea. Voglio anche ringraziare la community eTwinning nel suo complesso, per l'indispensabile contributo verso l'elevata qualità e l'istruzione inclusiva in Europa e nei nostri paesi partner.

# Introduzione

## eTwinning: costruire un ambiente democratico a scuola

**“Gli studenti non devono solo essere formati per vivere in una democrazia quando saranno cresciuti, devono avere la possibilità di vivere in una democrazia oggi stesso.”** — *Alfie Kohn, autore e conferenziere*

Tutti i membri delle società democratiche hanno, per definizione, un ruolo sociale e politico. Le autorità europee nel campo dell'istruzione concordano sul fatto che i giovani devono acquisire le competenze necessarie a svolgere questi compiti sociali e politici.

L'Unione europea ha espresso il proprio impegno verso l'educazione alla cittadinanza attraverso una serie di iniziative. Promuovere la cittadinanza attiva è uno dei quattro obiettivi della politica europea di cooperazione nell'Educazione e nella Formazione<sup>1</sup>, che afferma in primo luogo che l'educazione dovrebbe promuovere le competenze interculturali, i valori democratici e il rispetto per i diritti fondamentali; prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e razzismo; dotare bambini, giovani e adulti delle competenze necessarie a interagire in maniera positiva con i loro pari provenienti da background diversi. Il Gruppo di lavoro ET2020 sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'educazione ha inoltre affermato, nel suo recente report<sup>2</sup>, che l'acquisizione di valori condivisi e competenze sociali e civili si ottiene in maniera più efficace attraverso un approccio interdisciplinare in un mix di materie dedicate, combinate con la loro integrazione in altre materie e incorporandole nella cultura e nell'ethos della scuola democratica.

Nel suo report del 2017 sull'educazione alla cittadinanza, la rete di esperti Eurydice<sup>3</sup> ha scoperto che le aspettative dell'opinione pubblica sull'educazione alla cittadinanza sono aumentate, e questo a seguito delle crescenti e più problematiche sfide che le nostre società devono superare. È quindi diventata una priorità di livello europeo ed è al centro dell'attenzione in diversi paesi. Questo quadro concettuale si basa su quattro aree di educazione alla cittadinanza (cioè aree di conoscenza, competenza e attitudine):



**Irene Pateraki**  
Pedagogical and Monitoring  
Manager, Unità europea eTwinning

- 1 "ET2020": vedi il Quadro sul sito [https://ec.europa.eu/education/policies/european-policy-cooperation/et2020-framework\\_it](https://ec.europa.eu/education/policies/european-policy-cooperation/et2020-framework_it) e le Conclusioni del Consiglio [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52009XG0528\(01\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52009XG0528(01)&from=IT)
- 2 ET2020 Working Group on Promoting Citizenship and the Common Values of Freedom, Tolerance and Non-Discrimination through Education in 2016-2018, "Elements of a Policy Framework"
- 3 Eurydice è una rete di 42 unità nazionali presenti in tutti e 38 i paesi del programma Erasmus+

- interagire con gli altri in maniera efficace e costruttiva;
- pensare criticamente;
- comportarsi in maniera socialmente responsabile;
- agire democraticamente.

L'UE ha anche partecipato in maniera attiva all'Agenda per lo sviluppo sostenibile 2030<sup>4</sup>. L'Agenda 2030 promuove una chiamata all'azione ai fini di ottenere la prosperità di tutti i popoli e la tutela dell'ambiente. Riconosce che, allo scopo di porre fine alla povertà, occorre mettere in atto una serie di strategie volte a rispondere a una serie di bisogni sociali, tra cui l'istruzione e la salute, affrontando al contempo la crisi climatica; identifica inoltre i giovani come "agenti critici di cambiamento". Affinché i giovani possano assumere questo ruolo attivo e di leadership, devono essere dotati del supporto e degli strumenti giusti. L'istruzione può svolgere un ruolo importante nel dotare i giovani degli strumenti per incanalare la loro creatività e capacità di fare innovazione, oltre che per impegnarsi e partecipare attivamente nella loro comunità.

Parimenti il Consiglio europeo, nel suo Report sullo stato dell'educazione alla cittadinanza e ai diritti umani in Europa (2017), rileva che l'istruzione è sempre più riconosciuta, nei 47 Stati Membri, come strumento per contrastare la radicalizzazione che porta al terrorismo, per integrare i migranti e i rifugiati in modo efficace, e per affrontare la delusione verso i sistemi democratici e il dilagare del populismo. La cooperazione internazionale nell'educazione alla cittadinanza attiva e ai diritti umani

si sta ampliando sempre più, sostenendo gli approcci nazionali con un incremento degli standard e consentendo agli Stati di apprendere dalle rispettive esperienze.

A dispetto di questa più profonda comprensione della relazione fra educazione e salute democratica dell'Europa nel suo complesso, però, il Report segnala che la sfida resta. In molti paesi [...] l'educazione alla cittadinanza e ai diritti umani non risulta sufficientemente diffusa. In alcune aree di apprendimento, come la formazione professionale, sono spesso del tutto assenti. Laddove sono presenti, in molti casi non viene fatto abbastanza per monitorarne l'impatto, il che significa che non ricevono un trattamento suffi-



"Galassia eTwinning" EPAL Nafpaktou, Grecia

4 <https://sustainabledevelopment.un.org/post2015/transformingourworld>

cientemente prioritario, con le risorse che vengono destinate piuttosto ad altre aree dell'educazione considerate più importanti.

La Convenzione internazionale sui Diritti dell'infanzia (1989), ratificata da oltre 100 nazioni, ha implicazioni significative per il miglioramento della partecipazione alla società da parte dei giovani. La Convenzione chiarisce che tutti i bambini sono soggetti indipendenti e per questo hanno dei diritti. L'Articolo 12 della Convenzione esorta in maniera molto netta, ancorché generalizzata, alla partecipazione dei bambini: *"Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità."* L'Articolo 13 sancisce poi che: *"Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo."*

Solo quando questi diritti vengono rispettati possiamo aspettarci che i giovani assumano un ruolo di leadership, anche ricorrendo a forme di azioni come firmare una petizione, partecipare a proteste, fare campagne sui social media, etc. Le scuole, in quanto parte integrante della comunità, dovrebbero essere una delle sedi naturali in cui viene promossa e stimolata la comprensione e l'esperienza della partecipazione democratica dei giovani.

**eTwinning** promuove la partecipazione democratica di insegnanti, studenti, genitori e comunità locale, dando loro l'opportunità di partecipare attivamente a progetti, campagne e occasioni di sviluppo professionale. [La Mission della Scuola eTwinning, sviluppata negli ultimi due anni](#), pone l'accento sul concetto di **leadership condivisa e degli studenti in quanto agenti di cambiamento, che** *"fungono al contempo da promotori e cassa di risonanza per tutte le innovazioni che avvengono nella pedagogia e nell'uso della tecnologia."*

Il tema scelto per il 2019 è la partecipazione democratica. In eTwinning, tutti hanno l'opportunità di partecipare in maniera paritaria a tutte le attività, dal momento che insegnanti e studenti hanno il potere di ideare i progetti per soddisfare le esigenze specifiche della classe. Gli insegnanti incoraggiano i loro studenti ad assumere un ruolo attivo nella pianificazione e nell'implementazione dei progetti, e i talenti speciali vengono premiati. Per esempio, gli studenti che amano disegnare avranno un ruolo attivo quando si tratta di creare un logo per il progetto o il poster per un'attività. Tutte le opinioni contano. Non sorprende quindi che molti progetti relativi a democrazia, valori, diritti umani e dei bambini, hate speech, alfabetizzazione mediale, bullismo e fake news siano già stati realizzati negli anni passati attraverso eTwinning.



Per sottolineare l'importanza della partecipazione democratica e facilitare il lavoro degli insegnanti, eTwinning offre una serie di materiali e risorse come i Kit eTwinning, guide passo passo per realizzare un progetto.

Questi alcuni esempi di Kit che puoi trovare sul Portale eTwinning:

- Have your say on your education! (Di' la tua sull'istruzione!)
- Living in Harmony! (Vivere in armonia!)
- Too young to vote, old enough to make change (Troppo piccoli per votare, abbastanza grandi per fare la differenza!)
- Transmission for the Global Goals (Trasmissione per gli Obiettivi Globali)
- Your Voices Count! (La vostra parola conta!)

La Campagna di Primavera 2019 è stato un esempio di come gli eTwinner possono affrontare il tema della partecipazione democratica con creatività. In un universo immaginario, insegnanti e studenti hanno viaggiato attraverso i cinque pianeti della Galassia eTwinning dedicati a: diritti umani; legge e processo decisionale; ambiente; media e storia, e hanno partecipato ad attività di collaborazione e seminari online.



*"La Galassia eTwinning", disegno degli studenti, Romania*

La Campagna si è occupata di temi come: Alfabetizzazione mediale e capacità di individuare le fake news con Lie Detectors e Discussing Diversity and Discrimination; come usare lo strumento online "Stories that Move".

La partecipazione democratica non è solo un argomento da studiare, ma anche un atteggiamento, un modo di agire e di vivere, e – come già detto – un ottimo luogo dove praticare la partecipazione democratica è la scuola. Da questa prospettiva, lo scopo del presente volume è quello di presentare ed esplorare i vari aspetti della partecipazione democratica e offrire esempi di progetti eTwinning, oltre che idee per attività relative a questo tema.

La prima sezione introduce i principali elementi della partecipazione democratica e il ruolo dell'educazione nello stimolare la partecipazione attiva dei giovani.

La seconda sezione si concentra sul ruolo degli insegnanti nello sviluppo delle competenze democratiche e sull'importanza della cittadinanza attiva.

La terza sezione introduce uno strumento che aiuta gli studenti a sviluppare le competenze di pensiero critico che servono a contrastare stereotipi e pregiudizi.

La quarta sezione dà la parola agli studenti, che hanno preso il comando per far sentire le loro voci. Sono esempi che possono ispirare anche i tuoi studenti.

Le ultime tre sezioni sono anche arricchite di progetti eTwinning su temi come democrazia, diritti umani, valori, bullismo, hate speech, fake news, volontariato, cittadinanza attiva e alfabetizzazione mediale, e il tutto è corredato da attività che gli insegnanti possono usare come spunto e ispirazione per i loro progetti.

Se è vero che la partecipazione democratica significa avere i diritti, la conoscenza, gli strumenti e il supporto per capire la nostra società e fare azioni per influenzare il suo futuro, ci auguriamo che questo libro offra agli insegnanti un punto di partenza, una guida e una fonte di ispirazione per supportare i loro studenti nel diventare cittadini migliori. Il mondo ha bisogno di loro adesso più che mai.

**“Oggi, le società comunicano ai giovani un messaggio implicito: siete inutili, noi ce la facciamo benissimo da sole e voi entrerete in scena in un futuro molto remoto. La realtà è un'altra, però. La realtà è che la società non se la cava per niente bene e tutti noi abbiamo bisogno dell'energia, del cervello, dell'immaginazione e del talento che i giovani sono capaci di portare per vincere le difficoltà. Pensare che la società possa tentare di risolvere i suoi gravissimi problemi senza la piena partecipazione dei giovani e dei giovanissimi è da pazzi.”** — *Alvin Toffler, scrittore e futurista*

# 1. Le scuole in quanto laboratori di democrazia




**Isabel Menezes, Pedro D. Ferreira, Norberto Ribeiro & Carla Malafaia**  
Centro per la ricerca e l'intervento educativo, Facoltà di Psicologia e Scienze dell'educazione, Università di Porto, Portogallo

Nel 1916, nel suo *Democracy and education*, John Dewey metteva in discussione il ruolo dell'istruzione in quanto preparatoria per la vita. Secondo lui, infatti, "ciò che si apprende a scuola dovrebbe andare di pari passo con ciò che si apprende al di fuori di essa." Dewey affermava anche che l'istruzione doveva mirare a promuovere la "capacità di vivere come membro della società, affinché ciò che [la persona] riceve dal vivere con gli altri sia in equilibrio con ciò che lui [o lei] dà." Nella sua visione, tuttavia, "l'istruzione non è un mezzo per arrivare a questo genere di vita. L'istruzione stessa è la vita."

In questo senso, l'istruzione non deve essere concepita come esterna alla vita del singolo. Un'istruzione che non considera la vita come parte fondamentale della sua pratica quotidiana è facilmente attaccabile dalle argomentazioni che mettono in discussione il mandato politico e sociale conferitole e che danno adito a critiche. L'istruzione, inoltre, non dovrebbe considerare gli studenti come consumatori passivi senza voce in capitolo (Biesta, 2011; Biesta & Lawy, 2006; Hedtke, 2013).



Il fatto stesso di andare a scuola ci insegna molto sulla democrazia: impariamo i concetti di giustizia e ingiustizia, uguaglianza e disuguaglianza, partecipazione e alienazione, potere e impotenza; ma impariamo anche a esprimere le nostre idee, a dibattere e a discutere, a negoziare e a essere flessibili, a contrastare gli altri e a confrontarci con loro, a litigare e a prendere le parti di chi viene trattato ingiustamente. In quanto tale, l'esperienza scolastica è inevitabilmente un'esperienza politica.

C'è una lunga tradizione di ricerca che dimostra come l'istruzione sia un predittore chiave della partecipazione civile e politica, compresa non solo quella convenzionale (cioè il voto), ma anche quella emergente (cioè il partecipare a petizioni online, a proteste e forme di boicottaggio) (e.g. Hadjar & Beck, 2010; Quintelier, 2010; Stockemer, 2014). Questo non sorprende, visto che le scuole offrono agli studenti molte opportunità di vivere la democrazia – e di fare esperienza delle sue imperfezioni – all'interno della classe e al di fuori di essa. In un recente studio europeo, Catch-EyoU<sup>5</sup>, i giovani durante le discussioni dei focus group hanno sottolineato l'importanza di queste diverse esperienze:




**Marta:** Forse perché ho scelto altre cose che abbiamo qui a scuola: il Parlamento dei giovani, il Club europeo, tutte queste cose. E penso che sia una grande opportunità per noi giovani per partecipare agli affari della comunità, non solo della scuola, ma anche in termini di politica nazionale ed europea. Penso che abbiamo tante opportunità... (studentessa portoghese)

**Linda:** Penso che la scuola sia la più importante [istituzione per promuovere la cittadinanza attiva] perché è dove cresciamo, il luogo in cui fin da piccoli riceviamo informazioni e conoscenze, magari diverse da quelle che riceviamo a casa, e in cui trascorriamo molto tempo, per questo è importante. (studentessa svedese)



**Georg:** La politica dovrebbe essere portata di più a scuola, perché quando si parla di tutte le cose di cui abbiamo parlato oggi, il solo modo per risolvere [i problemi come il disinteresse dei giovani per la politica] è che i giovani [acquisiscano] la comprensione della politica come qualcosa in cui la loro voce conta davvero, in cui la loro opinione conta, non come qualcosa di distante, strano e incomprensibile bensì vicino. (studente estone)

**Petr:** Il consiglio studentesco si riunisce qui. Di solito qui nella sala riunioni ci sono i rappresentanti della scuola, alcuni insegnanti e gli studenti, circa 30-40 persone che parlano di diversi argomenti. Le persone discutono dei temi che li preoccupano, spiegano ciò che vogliono e il dirigente ci parla, aspettandosi che noi trasmettiamo poi il messaggio alle classi. (studente ceco)



5 Constructing Active Citizenship with European Youth, un progetto di ricerca cofinanziato dal Programma di Ricerca e Innovazione UE Horizon 2020 <http://www.catcheyou.eu>

Questi risultati rispecchiano quelli di altre ricerche che abbiamo condotto nelle scuole nell'ultimo decennio (Malafaia, Teixeira, Neves & Menezes, 2016; Menezes & Ferreira, 2014; Ribeiro, Neves & Menezes, 2017). Una prima e particolarmente significativa tendenza è la relazione di evidente fiducia, non priva di pensiero critico, che gli studenti mantengono con la scuola. Gli studenti continuano a ribadire che le scuole sono gli unici contesti nei quali possono imparare la politica: "Se non a scuola, dove?" chiedono. La seconda tendenza, tuttavia, è il riconoscimento del fatto che, sebbene ci siano molte opportunità di partecipazione, dentro e fuori la classe, si fa ancora ricorso ad approcci formali e dall'alto – un accesso illusorio alla cittadinanza che rischia di avere effetti pervasivi – che dipendono molto dalle iniziative dei singoli insegnanti, i quali possono o meno essere disponibili e capaci di contribuire a una cultura scolastica pluralistica, democratica e partecipativa.

Quindi, mentre le scuole sono contesti inevitabili per vivere e imparare la politica, la qualità della vita democratica nelle scuole dovrebbe essere presa in esame. Gli studenti vengono incoraggiati a esprimere le loro opinioni, anche quando sono in disaccordo con i compagni e/o con gli insegnanti? Hanno spazio per discutere le implicazioni della conoscenza che stanno apprendendo nella vita? Hanno opportunità di partecipare alla risoluzione dei problemi reali della scuola e della comunità? Le loro opinioni sull'organizzazione e la gestione della scuola sono prese sul serio? Nel complesso, il nostro punto di vista qui è che non c'è modo di sostenere il ruolo della scuola in quanto contesto per l'apprendimento democratico se togliamo dall'equazione la componente della vita reale, cioè se non includiamo nel contesto scolastico la democrazia e la politica.

## 2. La partecipazione democratica a scuola

### 2.1 Il ruolo degli insegnanti nello sviluppo della competenza democratica



**Pascale Mompoin-Gaillard**  
Formatrice di insegnanti,  
psicologa sociale,  
presidentessa di Learn to  
Change, Francia



**Ildikó Lázár**  
Docente al Dipartimento di  
Pedagogia in lingua inglese  
all'Università Eötvös Loránd,  
Budapest, Ungheria



**Charlot Cassar**  
Dirigente di scuola primaria,  
St. Margaret College Zabbar  
Primary School B, Malta

### **Costruire ambienti scolastici democratici è responsabilità di tutti gli stakeholder**

Una scuola democratica non nasce dal niente, ma è un processo in continuo sviluppo, che potrebbe non essere sempre semplice, armonioso, o privo di visioni e opinioni contrastanti. Un ambiente autenticamente democratico è quello in cui gli individui possono interagire in maniera costruttiva e dove le persone possono essere d'accordo o in disaccordo in un contesto in cui i diritti umani e la legge sono difesi e rispettati. Sebbene la responsabilità immediata di creare un ambiente scolastico democratico sia del dirigente scolastico, in una democrazia ci sono altri stakeholder che hanno il diritto acquisito del successo della scuola: gli studenti, gli insegnanti, i genitori e la comunità nel suo complesso (Bäckman & Trafford, 2007). Gli ambienti democratici sono il risultato di uno sforzo collettivo.

### **L'educazione ha un ruolo importante nel contrasto delle sfide delle odierne complessità e incertezze.**

Il Quadro europeo di cooperazione politica ("ET2020", si veda Introduzione, nota 1) sottolinea come l'educazione e la formazione abbiano un ruolo cruciale nell'affrontare le tante sfide socioeconomiche, demografiche, ambientali e tecnologiche cui l'Europa e i suoi cittadini devono far fronte oggi e negli anni a venire. L'obiettivo

primario della cooperazione europea dovrebbe essere quello di supportare i sistemi educativi e della formazione degli Stati Membri dell'UE, con lo scopo di assicurare:

- (a) la realizzazione personale, sociale e professionale di tutti i cittadini;
- (b) la prosperità e l'occupabilità economica sostenibile, promuovendo al contempo valori democratici, coesione sociale, cittadinanza attiva e dialogo interculturale.

Questi obiettivi rispondono alla visione dell'educazione sviluppata dal Consiglio europeo (nella Raccomandazione CM/Rec(2007)6), che include quattro principali obiettivi:

1. Sviluppare un'ampia base di conoscenza,
2. Preparare al mercato del lavoro,
3. Preparare per la vita da cittadini attivi e
4. Sviluppo personale

Le prime due aree sono quelle su cui si concentrano ampiamente le scuole statali. Eppure, forse perché sotto la pressione delle condizioni di volatilità, incertezza, complessità e ambiguità nelle quali viviamo oggi, l'educazione alla cittadinanza attiva e allo sviluppo personale stanno ricevendo sempre più attenzione. La responsabilità condivisa per l'educazione e la decisione su ciò che bambini e adolescenti devono imparare si ha quando al raggiungimento di obiettivi comuni cooperano tutti gli stakeholder: genitori, istituzioni, società civile e giovani stessi.

Un numero sempre maggiore di educatori sperimenta, nell'ambito del curricolo scolastico, attività didattiche che insegnino valori, atteggiamenti, competenze e conoscenze di cui gli studenti hanno bisogno per contribuire alla cultura democratica. Inseriscono nelle attività didattiche e nei contesti di classe i processi democratici come: gestione democratica della classe, strutture di apprendimento cooperativo, valutazione partecipativa (autovalutazione e valutazione tra pari), e partecipazione alla società civile lungo tutto il percorso scolastico.

Con la crescente consapevolezza, da parte dei professionisti dell'istruzione, che le necessità stanno cambiando, stiamo entrando in un "momento propizio".

### **Ripensare l'istruzione: il crescente riconoscimento dell'importanza dell'insegnamento e dell'apprendimento della cittadinanza attiva**

Negli ultimi anni, c'è stato ampio riconoscimento della necessità di cambiamento nell'istruzione. Diverse associazioni e organizzazioni internazionali hanno pubblicato documenti importanti in tal senso. Oltre a quanto menzionato nell'Introduzione, vale anche la pena notare che il *Manifesto Education for Change - Change for Education* (2014) del Consiglio europeo evidenzia l'importanza di ripensare l'istruzione: "I modelli di scolarizzazione che abbiamo ereditato dal passato tendono a essere elitari, gerarchici ed esclusivi; queste caratteristiche si sono probabilmente

ammorbidite negli anni, ma non sono mai state davvero messe in discussione dalla democratizzazione dell'istruzione secondaria e terziaria che molti paesi hanno conosciuto negli ultimi anni" (Consiglio europeo, 2014, p. 21).

In base a un'indagine condotta sui datori di lavoro in merito alle aspettative del 21° secolo sui diplomati scopriamo che: cooperazione, problem solving complesso, pensiero critico, autonomia, creatività, empatia, responsabilità, intelligenza emotiva, capacità di prendere in considerazione prospettive multiple, flessibilità cognitiva, imprenditorialità, alfabetizzazione TIC e preparazione all'apprendimento permanente sono tutte competenze di vitale importanza. Tuttavia, le relazioni gerarchiche a scuola e i tradizionali metodi di didattica frontale che dividono le materie in compartimenti hanno scarse probabilità di permettere ai discenti di sviluppare queste competenze e qualità in misura sufficiente. Il *Manifesto* lo sottolinea in modo molto chiaro: "Al fine di cambiare i comportamenti e favorire l'integrazione di nuovi concetti e valori, i discenti potrebbero beneficiare dell'apprendimento esperienziale nel contesto di un approccio socio-costruttivista che consenta loro di osservare, riflettere, confrontare, ricercare, sperimentare. In altre parole, attività che non sono spesso integrate a sufficienza nelle scelte tradizionali come "imparare a memoria" e negli approcci frontali in cui "l'educatore sa e parla" e "il discente non sa e ascolta" (Consiglio europeo, 2014, p. 20).

Concludendo un progetto iniziato nel 2013, il Consiglio europeo ha adottato un *Quadro di riferimento delle competenze per una cultura democratica* (2017), sviluppando una serie di linee-guida non prescrittive che autorità nazionali e stakeholder dell'istruzione possono usare e adattare alle loro esigenze. Il Quadro di riferimento fornisce un modello esaustivo delle competenze che i discenti devono acquisire per partecipare in maniera efficace a una cultura di democrazia, con descrittori e guide per l'implementazione.

Affinché i loro studenti sviluppino queste competenze, il ruolo degli insegnanti deve evolvere. "Gli insegnanti in quanto facilitatori di apprendimento in un mondo interconnesso saranno incoraggiati a sviluppare particolari competenze trasversali, che andranno ad aggiungersi a quelle specifiche della loro materia accademica" (Consiglio europeo, 2014, p. 24). Questo ha assunto ancor più importanza da quando è stato lanciato il *Quadro globale delle competenze* (OCSE-PISA, 2018). Secondo il sito web di OCSE-PISA, "La competenza globale è la capacità di esaminare i temi locali, globali e interculturali, di capire e apprezzare le prospettive e le visioni del mondo altrui, di partecipare a interazioni aperte, appropriate ed efficaci con persone di diverse culture e di agire per il benessere collettivo e per lo sviluppo sostenibile" (2018).

Questi cambiamenti sollevano la questione di come possiamo supportare al meglio gli insegnanti nello sviluppo delle competenze, in sé stessi e nei loro studenti, affinché possano imparare a cambiare e a cambiare per imparare.



## Mettere gli insegnanti nelle condizioni di sviluppare le competenze del 21° secolo

Beijard, Meijer, Morine-Dershimer e Tilemma (2005) esortano a una ridefinizione della professione docente con un particolare accento sul miglioramento della qualità del pensiero e dell'apprendimento degli insegnanti in un ambiente in continuo mutamento. Auspicano inoltre che si adotti un approccio dinamico all'insegnamento e alla formazione degli insegnanti, in cui lo sviluppo dell'identità dell'insegnante diventa cruciale. Questa identità degli insegnanti richiede lo sviluppo di ciò che Mockler (2011) definisce "lato politico" dei docenti, vale a dire la loro capacità di supportare un'educazione critica e riflessiva alla democrazia. Si tratta di un lavoro che non ha mai fine: l'impegno verso una prospettiva di apprendimento permanente e l'apprendimento esperienziale sono essenziali.

Learn to Change, una ONG internazionale che supporta lo sviluppo della persona nel suo complesso e nel contesto della giustizia sociale e dell'emancipazione umana creativa, ha sviluppato le *Cards for Democracy for All* (Carte per la democrazia per tutti). Si tratta di un mazzo di 60 carte rivolte a individui o a gruppi, che servono per la riflessione individuale sui propri atteggiamenti, competenze, conoscenze e comprensione, al fine di contribuire meglio alla creazione di spazi democratici e al miglioramento delle proprie pratiche e comportamenti. Le competenze di cui abbiamo bisogno per la democrazia sono le stesse richieste nei luoghi di lavoro in continua evoluzione, ossia competenze del 21° secolo quali adattabilità, capacità di cooperare con gli altri al di là dei confini nazionali e problem solving complesso.

La *Teachers' Edition of the Cards for Democracy* è rivolta espressamente agli insegnanti e ha l'obiettivo di valutare, esaminare e migliorare i propri atteggiamenti, competenze e conoscenze nell'implementare i processi democratici e/o le esperienze in classe, e migliorare la pratica didattica. Le carte identificano e descrivono azioni chiave che i facilitatori dell'apprendimento possono sviluppare per promuovere ambienti di apprendimento inclusivi e democratici.

Learn to Change ha sviluppato una serie di attività che usano le *Cards for Democracy* per coinvolgere gli stakeholder. Queste attività sono disponibili sul [sito web ufficiale](http://www.learntochange.eu) della ONG ([www.learntochange.eu](http://www.learntochange.eu)).

- [Assessment and evaluation revisited](#)
- [My journey - Student-teacher's self-assessment with Cards for Democracy](#)
- [Speed dating for democracy](#)
- [Seven ideas for a more democratic year at school](#)
- Webinar "Developing the entrepreneurial citizen" per School Education Gateway
- Webinar su *Cards for Democracy*

Altre risorse gratuite che vanno a supporto della creazione di ambienti scolastici democratici e dello sviluppo delle competenze di democrazia sono:

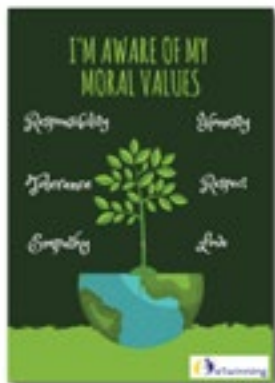
- **Compass:** un manuale sull'educazione ai diritti umani che offre a leader dei movimenti giovanili, insegnanti e altri educatori idee concrete e attività pratiche per coinvolgere, interessare e motivare i giovani.
- **Compasito:** offre a bambini, educatori, insegnanti e genitori attività e metodi per presentare ai bambini il tema dei diritti umani in modo creativo e accattivante.
- **TASKs for democracy:** 60 attività per apprendere e valutare le attitudini, le competenze e le conoscenze trasversali, raccolte in un manuale per i professionisti dei contesti educativi formali e non formali, sviluppato dalla Comunità di pratica del Programma Pestalozzi del Consiglio europeo.

Ci auguriamo che l'accesso a tali risorse incoraggi gli insegnanti a sperimentare nuove idee, con il supporto delle relative opportunità di formazione per docenti.

## 2.2 Progetti eTwinning ispiratori

In eTwinning, studenti e insegnanti hanno regolarmente a che fare con temi inerenti i diritti umani, i valori e la cultura democratica. Ecco alcuni esempi di recenti progetti eTwinning incentrati su questi temi.

### ⇒ "I am aware of my moral values"



**Età degli studenti:**

4-15

**Paesi:**

Grecia, Romania, Tunisia,  
Turchia

Come descritto nell'introduzione, l'educazione è uno strumento che serve a identificare e a capire meglio quali valori sono importanti e rilevanti da trasmettere. Questo progetto si è occupato di valori morali universali, come tolleranza, empatia, amore, rispetto, responsabilità e onestà. Studenti e insegnanti hanno collaborato per stimolare la consapevolezza sulla cittadinanza attiva e migliorare le loro competenze

nella lingua inglese attraverso attività mensili. Tra le attività svolte c'è stata la produzione di una rivista in cui si descriveva ogni valore morale, e la sua importanza; poi un sito web, discussioni online e un patchwork realizzato in collaborazione, al quale ogni scuola ha contribuito. Ci sono state inoltre attività artistiche e artigianali come la creazione di fiori di carta e magliette disegnate dagli studenti. Il progetto si è concluso con una mostra in una delle scuole turche in cui sono stati esposti i lavori degli studenti.

**Link al TwinSpace:** <https://twinspace.etwinning.net/57121>

## ☰ "Myriem and friends: citizens of a better world"

MYRIEM  
AND  
FRIENDS

CITIZENS  
OF A  
BETTER  
WORLD



**Età degli studenti:**  
5-17

**Paesi:**

Croazia, Cipro, Grecia, Polonia,  
Portogallo, Romania, Slovenia,  
Spagna, Tunisia, Ucraina

Myriem, protagonista di questo progetto, è una bambola tunisina. Gli studenti degli altri paesi partecipanti hanno realizzato nelle loro scuole degli amici per Myriem; poi, tutte assieme, le bambole hanno viaggiato nei 10 paesi del progetto, ospitate per 3 mesi in ciascuno di essi e fungendo da punto di partenza per un lavoro sui valori umani universali. Le bambole sono state usate come strumento per promuovere valori quali tolleranza, amicizia, uguaglianza, pace, rispetto e responsabilità. Gli studenti hanno creato un calendario internazionale con le festività e giornate commemorative di ogni paese, e in questo modo hanno potuto conoscere meglio le diverse culture. I partecipanti al progetto sono stati anche ispirati a portare nelle loro comunità locali le iniziative legate a questi valori. Myriem e i suoi amici sono tornati a casa ma prima si sono incontrati tutti a "Concordville", un ideale paese immaginario creato dagli studenti. "Concordville" portava in sé i valori e i comportamenti che, secondo gli studenti, erano indispensabili per una società giusta. Questi comportamenti sono stati poi documentati nel Manifesto scritto da tutti i partecipanti: "Concordville è la comunità dei nostri sogni al di là dei confini nazionali". Il manifesto è stato realizzato dagli studenti con una caccia al tesoro basata sui valori, in cui i partecipanti hanno utilizzato codici QR per riempire una cruciverba e poi hanno usato quelle stesse parole per compilare il manifesto. Il documento espone i diritti umani e i valori che sono stati insegnati e discussi durante il progetto. Gli studenti hanno anche creato un'immagine interattiva con Thinglink sul tema dei valori umani, e hanno scritto una storia in collaborazione dal titolo "A boy from Syria" (Un ragazzo siriano) e il diario di un rifugiato, lavorando su un Documento Google condiviso che incorporava i disegni dei

più giovani partecipanti al progetto. Questo progetto ha creato nuove opportunità e ha incoraggiato gli studenti a discutere temi “difficili”, come la tratta di esseri umani, la fame e l’ingiusta distribuzione della ricchezza, l’inclusione e molto altro.

**Link al TwinSpace:** <https://twinspace.etwinning.net/9507>

## “Sparks”



**Età degli studenti:**

11-18

**Paesi:**

*Azerbaijan, Francia, Georgia, Germania, Italia, Malta, Norvegia, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Serbia, Spagna, Tunisia, Turchia, Ucraina*

In questo progetto, gli studenti hanno studiato, approfondito ed esplorato gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile 2030 delle Nazioni Unite che, come menzionato nell’introduzione, sono un ottimo punto di partenza per ripensare l’educazione e il suo ruolo nelle società moderne. Il progetto ha portato nelle scuole e nelle comunità maggiore consapevolezza sullo sviluppo sostenibile. Gli studenti hanno iniziato conducendo ricerche di gruppo su ciascuno dei 17 obiettivi: Povertà zero, Fame zero, Educazione paritaria e di qualità, Parità di genere, Riduzione delle disuguaglianze, I cambiamenti del clima, Pace, giustizia e istituzioni forti, Partnership per gli obiettivi. Hanno poi creato un dizionario europeo, affinché tutti gli studenti potessero capire quali sono gli obiettivi. Concentrandosi sull’Educazione paritaria e di qualità, gli studenti hanno scoperto quali sono gli ostacoli che, nel mondo, i bambini devono superare per poter andare a scuola e quali sono le differenze nella qualità dell’istruzione nel mondo. Partendo poi dall’obiettivo Povertà zero, gli studenti hanno svolto l’attività “Vivere con 1,25 \$ al giorno”, durante la quale hanno cercato di scoprire cosa si può comprare con questa cifra. Per farlo, hanno scattato foto nei supermercati e si sono recati nei bar e nei ristoranti della città. Durante tutto il progetto, gli studenti hanno lavorato in gruppi nazionali e internazionali, affrontato le sfide inerenti all’implementazione degli obiettivi e discusso le azioni che potevano condurre per rendere le comunità locali più sostenibili. Gli studenti hanno anche migliorato le loro competenze in inglese, matematica e TIC, oltre che quelle di comunicazione e presentazione, diventando cittadini globali intenzionati a trovare soluzioni ai più importanti problemi del mondo odierno.

**Link al TwinSpace:** <https://twinspace.etwinning.net/43401>

## ⇒ “Herit@ge Matters”



**Età degli studenti:**

12-15

**Paesi:**

Belgio, Croazia, Germania, Grecia,  
Portogallo, Repubblica di Moldavia,  
Romania

Come abbiamo visto nell'introduzione a questo capitolo, educare i giovani a essere cittadini attivi è un processo che inizia a scuola. Gli insegnanti svolgono un ruolo importante nel costruire ambienti scolastici democratici, incoraggiando gli studenti a prendere le redini e a esprimere le proprie opinioni in maniera costruttiva. Ed è proprio questo che ha fatto il progetto “Herit@ge Matters”: gli studenti hanno esaminato valori come equità, rispetto, tolleranza e diversità. A partire da questi valori di base, gli studenti hanno poi esplorato il tema della giustizia e del prendere posizione contro discriminazioni e ingiustizie. Gli studenti hanno creato un panel collettivo sui diritti umani, nel quale hanno lavorato tutti insieme per approfondire tutti i diritti menzionati nella Dichiarazione universale dei diritti umani servendosi di copie di opere d'arte. Questa citazione dal Diario di Anna Frank è stata scelta e proiettata durante il progetto per ispirare tutti: *“Come è meraviglioso che non vi sia nessun bisogno di aspettare un singolo attimo prima di iniziare a migliorare il mondo.”*

Durante il progetto, gli studenti hanno realizzato una rivista online su temi come democrazia, valori democratici e questioni correlate in Europa e oltre. Nella rivista, intitolata “Our Heroes”, gli studenti hanno scelto e approfondito alcune personalità storiche legate a diritti umani, valori e democrazia. Hanno inoltre studiato in maniera alternativa il Diario di Anna Frank e in tal modo hanno sviluppato competenze di lettura alternative, praticato la scrittura creativa ed esaminato la coscienza democratica di oggi in relazione al passato. Hanno scritto ad Anna mettendosi nei panni della sua amica immaginaria, Kitty. Gli altri partner del progetto hanno poi adattato questi scritti realizzando uno spettacolo che ha ricevuto recensioni positive da spettatori, genitori e media locali. I partner hanno creato un sito web sul patrimonio culturale in relazione ai diritti umani e alla democrazia, con lo scopo di diffondere in tutto il mondo i risultati del progetto. Il sito web presenta i punti di vista dei giovani partecipanti al progetto, oltre che opere d'arte, esempi di stile di vita, storia, poesia e gastronomia che gli studenti amano e vogliono condividere.

**Link al TwinSpace:** <https://twinspace.etwinning.net/50844>

## ☞ “Expressing the Way We Are”



**Età degli studenti:**  
15-17

**Paesi:**  
Danimarca, Polonia, Romania, Turchia

Ripensare l’educazione, come abbiamo visto all’inizio di questo capitolo, è uno degli obiettivi del Manifesto del Consiglio europeo “Education for Change”. Questa prospettiva è ampiamente applicata nel progetto “Expressing the Way We Are”, che prende le mosse dal presupposto che l’attuale generazione di studenti è completamente diversa dalle precedenti. Gli studenti sono costantemente esposti a un’ingente quantità di informazioni attraverso i diversi media e le fonti di intrattenimento. Gli insegnanti di Danimarca, Polonia, Turchia e Romania hanno pensato questo progetto per stimolare la tolleranza delle diverse culture, migliorare il pensiero critico e approfondire la comprensione di concetti come i diritti umani, i doveri democratici, la sicurezza in Rete e il processo decisionale.

Durante tutto il progetto si sono svolte attività online e offline, a partire da un lavoro di gruppo durante il quale gli studenti hanno creato poster per illustrare il concetto di democrazia e il significato stesso di questo termine. I poster sono stati realizzati a mano, dipinti e creati online con strumenti di collage fotografico. Agli studenti è stato chiesto di scrivere articoli mettendosi nei panni di giornalisti d’inchiesta e raccontando storie sui principali temi e problemi delle democrazie. Questa attività di collaborazione è stata avviata dagli studenti, che hanno scelto gli argomenti e collaborato alla stesura degli articoli in team internazionali. Gli articoli sono stati raccolti e pubblicati in una rivista online intitolata “Democracy in our lives”. Infine, durante la loro attività di Mobilità Erasmus+, quando si sono incontrati di persona, gli studenti hanno partecipato a una serie di dibattiti in cui i gruppi hanno esaminato i diversi argomenti, proposto soluzioni in maniera collaborativa, espresso opinioni e discusso con gli altri gruppi e portato opinioni favorevoli e contrarie.

**Link al TwinSpace:** <https://twinspace.etwinning.net/11338>

## 2.3 Attività eTwinning suggerite

Il valore della democrazia deve essere insegnato ai bambini come stile di vita. Le necessarie competenze per costruire la democrazia non si sviluppano automaticamente, quindi insegnare la democrazia significa preparare i bambini a diventare cittadini capaci di preservarla e darle forma in futuro. Pertanto, la democrazia dovrebbe essere un aspetto chiave in ogni forma di educazione, fin dalla più tenera età. L'educazione democratica è promozione di curiosità, discussione, pensiero critico e assunzione di responsabilità per le proprie azioni. E questi risultati educativi si ottengono più facilmente attraverso l'azione: sebbene sia importante che i bambini capiscano i concetti chiave della democrazia, vivere e agire in un ambiente democratico è infatti l'esercizio migliore. Le scuole, le istituzioni, le associazioni e organizzazioni che si occupano di attività per i giovani e le famiglie che rispettano i principi democratici e hanno strutture realmente democratiche sono i migliori modelli di riferimento per consentire ai bambini di apprendere la democrazia.

**“Promuovere tra i bambini e i giovani una cultura improntata alla democrazia e ai diritti umani è vitale, perché gli atteggiamenti e i comportamenti si formano nei primi anni e possono essere vitali nel determinare la futura partecipazione nella vita pubblica.”** *Conclusioni del Forum del Consiglio europeo per il futuro della democrazia, giugno 2007*

Quello dei diritti umani e della democrazia sono concetti reciproci: i diritti umani costituiscono la base di ogni sistema democratico, ma hanno bisogno di questo stesso sistema per essere difesi e garantiti.

Quelle che seguono sono attività integrabili nei progetti eTwinning per sviluppare la comprensione della partecipazione democratica.

### “Un visitatore da un altro pianeta”



Gli alunni sono incoraggiati a usare l'immaginazione e la creatività per ideare e realizzare una bambola che rappresenti un visitatore da un altro pianeta da scambiare con le loro scuole partner. Gli insegnanti chiedono agli alunni di pensare a cosa il visitatore vorrebbe sapere sugli umani e di realizzare disegni che spieghino cosa significa essere umani. I disegni e le riflessioni di ogni scuola partner vengono condivisi su TwinSpace e le diverse prospettive vengono discusse in classe.

**Età:** 4-7 | **Strumenti:** materiali vari per eseguire lavoretti, pastelli, matite colorate, tempere, carta

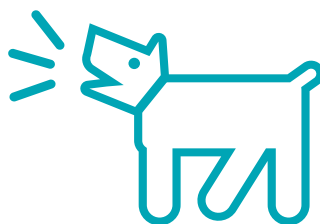
## “Celebriamo la Giornata universale del bambino”

Ogni anno, il 20 novembre, celebriamo la Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In ogni classe, gli studenti riflettono sulla Convenzione sui Diritti dell'infanzia e redigono un elenco dei 10 diritti più importanti per loro. Successivamente, i partner discutono e raggiungono un accordo su un elenco di 10 diritti dei bambini sui quali concordano tutti. Fatto questo, ogni classe sceglie un elemento dalla lista e lo rappresenta con un disegno, su carta o con uno strumento online. Tutti i lavori vengono condivisi su TwinSpace e stampati dai partner. Infine, gli studenti creano video in cui declamano i diritti nella loro lingua. Tutti i video vengono raccolti a formarne uno solo nel quale possiamo vedere e sentire tutte le versioni linguistiche.

**Età:** 4-7 | **Strumenti:** YouTube, carta, Colorillo

## “I diritti del mio cane”

Le classi scelgono dei cani di peluche, le loro mascotte, e se li scambiano tra loro. Gli insegnanti chiedono agli alunni di dare un nome al cane e pensare alle cose di cui ha bisogno per essere felice, sano e protetto, concentrandosi in particolare su chi ha la responsabilità di garantire che il cane abbia il necessario per stare bene. Una volta che la classe ha definito queste esigenze, l'insegnante chiede agli alunni se il cane abbia diritto a vederle soddisfatte.



Dopo che gli alunni si sono occupati del cane per diversi giorni, gli insegnanti chiedono agli alunni di pensare alle cose di cui i bambini hanno bisogno per essere felici, sani e protetti, e chi abbia la responsabilità di garantire tutto questo. Gli alunni parlano dei diritti dei bambini e condividono le loro risposte con i partner. A quel punto, i partecipanti possono scegliere un diritto e creare un'opera d'arte a tema, che sarà poi caricata sul TwinSpace del progetto. A conclusione del progetto, le singole scuole possono organizzare una mostra delle creazioni artistiche.

**Età:** 5-10 | **Strumenti:** carta e pastelli, Artsteps

## “Pubblicizziamo i diritti umani”

Dopo aver studiato e discusso la Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia<sup>6</sup>, gli studenti di tutte le scuole partner scelgono un diritto che vogliono approfondire. In base alla loro scelta, vengono formati gruppi di nazionalità mista di 4-6 studenti che hanno il compito di realizzare un breve spot pubblicitario per accrescere la consapevolezza delle persone su quel diritto specifico. Sono possibili più approcci: una storia da

6 <https://www.ohchr.org/en/professionalinterest/pages/crc.aspx>





mettere in scena, una canzone da cantare, un fumetto per il quale scrivono lo storyboard, un'intervista a un esperto. Una volta decisa la forma che lo spot dovrà assumere, si potranno organizzare riunioni online in cui i partner condividono idee e feedback. Dopo le riunioni, i gruppi possono iniziare a lavorare alle pubblicità e, quando hanno finito, pubblicarle sul TwinSpace del progetto e votare quelle che riscuotono maggior consenso.

Il progetto può terminare con una riunione conclusiva per tirare le somme e discutere temi come: chi ha bisogno di educazione sui diritti dei bambini? Perché è importante che le persone conoscano i propri diritti? La pubblicità è un modo efficace per condividere questo importante messaggio?

---

**Età:** 8-15 | **Strumenti:** videoconferenza con Online Meetings, PollEverywhere, Dotstorming

---

### “Privazione dei diritti umani”

Gli insegnanti condividono questa storia con i loro studenti: *Ieri un giornalista ha scritto un articolo che ha fatto arrabbiare un esponente di spicco della politica. Il giorno successivo, tre uomini hanno fatto irruzione in casa del giornalista e lo hanno portato via. Nessuno sa dove si trovi il giornalista in questo momento e le autorità non si sono mosse per aiutarlo*”. Gli studenti leggono la Dichiarazione universale dei diritti umani<sup>7</sup> e stabiliscono quali articoli sono stati violati. Poi lavorano in team di nazionalità mista e scrivono al Ministro della Giustizia per sottoporgli la violazione di questi diritti e chiedere il suo intervento, oppure scrivono una lettera a un giornale per denunciare l'accaduto. A seconda del destinatario delle loro lettere, gli studenti devono concentrarsi sul linguaggio e sul tono.

---

**Età:** 10-14 | **Strumento:** MeetingWords

---

### “Indovina i diritti”

I partecipanti familiarizzano con il significato dei diritti umani leggendo la Dichiarazione universale dei diritti umani. In seguito, si organizza una videoconferenza su Online Meetings per giocare a “Indovina i diritti”. A ogni studente viene assegnato un diritto umano, che gli altri devono indovinare solo a partire dalle sue illustrazioni. Se rispondono correttamente, guadagnano un punto. Nella manche successiva, tocca a uno studente dell'altra classe, e il gioco prosegue. Vince la classe che totalizza più punti. Per indovinare si possono usare solo i disegni; non sono ammessi numeri, scritte o parole.

---

**Età:** 10-15 | **Strumenti:** carta, penna, matite, pastelli, videoconferenze con Online Meetings

---

7 <https://www.un.org/en/universal-declaration-human-rights/index.html>

## “I tuoi diritti finiscono dove iniziano i miei”

I partner organizzano un dibattito sui vantaggi della libertà di espressione e sul diritto di essere tutelati dalla discriminazione. Gli studenti sono incoraggiati a condividere le loro opinioni e discutere le loro esperienze di vita.

Gli insegnanti aprono una TwinBoard e chiedono agli studenti di tutte le scuole partner di esprimere la propria opinione rispondendo alle seguenti domande:

- Dove finiscono i diritti dell'individuo e iniziano quelli del gruppo?
- I confini fra questi diritti possono cambiare?
- In quali casi?

Gli insegnanti incoraggiano gli studenti a scrivere collaborativamente poesie, opere teatrali o racconti su episodi riguardanti il tema dei diritti umani di cui sono stati testimoni loro stessi oppure loro familiari o amici. Gli studenti possono lavorare a gruppi di nazionalità mista e i risultati possono essere presentati in un eBook.



---

**Età:** 12-18 | **Strumenti:** TwinBoard, MeetingWords, Issuu, Calameo

---

## “Diritti umani e processo decisionale”

L'insegnante crea un Padlet con tre colonne: 1. Sempre; 2. Nella maggior parte dei casi; 3. In alcuni casi. Poi crea una serie di affermazioni che gli studenti devono dividere in categorie lavorando a gruppi di 4-6 persone di nazionalità mista. Gli studenti discutono con il loro gruppo usando la Chat del TwinSpace e raggiungono un accordo su ciascuna affermazione, che poi aggiungono sul Padlet senza vedere le scelte degli altri.

Una settimana dopo, tutte le classi si incontrano online e discutono le affermazioni sulle quali i gruppi hanno raggiunto conclusioni diverse. Poi discutono e dibattono finché non si raggiunge un accordo. Gli studenti possono avere la libertà di riformulare le affermazioni allo scopo di raggiungere il consenso unanime.

---

**Età:** 15-18 | **Strumenti:** chat, videoconferenza con Online Meetings

---

## 3. Il pensiero critico in una scuola sicura

### 3.1 Uso consapevole dei media: sviluppare le competenze di pensiero critico rispetto a stereotipi e pregiudizi

Nel 2016, la rete di esperti che si occupa della dimensione sociale dell'educazione e della formazione ha pubblicato un report su alcune delle sfide e delle opportunità che l'Europa deve affrontare in relazione alla crescente diversità etnica e religiosa. Una conclusione chiave è stata che i programmi scolastici devono rispecchiare maggiormente la diversità ed essere più inclusivi. Il report menzionava l'educazione tra pari come uno dei metodi relativamente più nuovi e più efficaci per creare classi inclusive. Uno dei pre-requisiti delle classi inclusive è quello di coinvolgere i giovani affinché siano attivi nella società e contribuiscano alla democrazia in quanto cittadini. E tutto questo inizia con lo sviluppo delle loro competenze di pensiero critico<sup>8</sup>. Come primo passo, è importante che i giovani riflettano sul loro posto nella società, sulle scelte che fanno e gli effetti delle loro scelte sugli altri. Lo sviluppo delle competenze di pensiero critico inizia con educatori che non vogliono dare agli studenti le proprie risposte a domande complesse su diversità e discriminazione.



**Karen Polak**  
Project Leader internazionale  
di "Stories that move:  
Toolbox against discrimination"

Non ci sono, infatti, risposte semplici o "giuste" da dare ai nostri studenti, che devono invece scoprire da sé i motivi per i quali le persone hanno opinioni e sentimenti differenti su identità e diversità, e reazioni differenti alla discriminazione. È stato dimostrato che una discussione ben gestita coinvolge gli studenti e induce la scoperta di sé, anche se gli insegnanti non vengono formati adeguatamente a moderare le conversazioni su temi delicati e complessi.

Monique Eckmann, professoressa emerita alla Scuola di Studi Sociali dell'Università di Scienze Applicate della Svizzera occidentale a Ginevra, ha scritto molto sull'importanza di riconoscere la posizione sociale dell'individuo in relazione alla discriminazione. È stato con il suo input che abbiamo iniziato a pensare a un'iniziativa concreta per affrontare questi temi e che ha portato alla realizzazione del progetto "Stories that Move".

8 Questo era anche contenuto in una Raccomandazione del Consiglio ("Raccomandazione sulla promozione di valori comuni...", 22 maggio 2018) agli Stati Membri, secondo la quale avrebbero dovuto continuare a stimolare il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediale [...] per rendere gli individui più consapevoli dei rischi legati alle fonti di informazione e per aiutare i giovani a esercitare il pensiero critico.

## Stories that Move

L'iniziativa "Stories that Move"<sup>9</sup> è stata sviluppata per creare spazi sicuri, online e offline, per trattare la complessità e la delicatezza di temi come discriminazione, mancata inclusione e diversità

"Stories that Move" è uno strumento online che rappresenta l'evoluzione dai materiali didattici a stampa sull'antisemitismo e altre forme di discriminazione sviluppati dalla Anne Frank House in collaborazione con l'ODIHR (Office for Democratic Institutions and Human Rights/OCSE)<sup>10</sup>. Fra il 2007 e il 2017, il progetto si è espanso fino a coinvolgere 15 paesi, che hanno prodotto versioni nazionali dei materiali, con contenuti di base comuni ma pensate per ogni realtà nazionale. Questi materiali hanno preso le mosse dai giovani, che hanno parlato delle loro identità e delle loro esperienze, per poi collegare passato e presente al fine di stimolare la riflessione sulla continuità. Sono poi state aggiunte attività per incoraggiare gli studenti a riflettere sulle scelte che fanno davanti alla discriminazione.

### Contrastare gli stereotipi: il ruolo dei media

Nel progetto "Stories that Move: Toolbox against discrimination", 9 organizzazioni di 7 paesi europei hanno collaborato alla creazione di uno strumento online multilingue composto da 5 moduli che conducono gli studenti attraverso una serie di attività. Obiettivo generale del progetto è quello di *muovere* gli studenti: muoverli a sentire empatia per gli altri, ad assumere una nuova prospettiva sul mondo che li circonda e a essere attivi fautori di cambiamento. Ci sono anche appunti e consigli di esperti per gli insegnanti.



Il gruppo internazionale di esperti (composto, tra gli altri, da insegnanti di storia e lingue, educatori sui diritti umani e psicologi sociali) ha ben presto scoperto che – esattamente come succede nelle nostre società e nelle nostre classi – erano tanti i temi chiave sui quali il team del progetto poteva non concordare. Avere a che fare con la diversità di opinioni è diventata parte integrante del funzionamento di "Stories that move".

<sup>9</sup> Stories that Move è un progetto internazionale rivolto agli studenti dai 14 anni in su e avviato dalla Anne Frank House e da 8 organizzazioni partner, con il supporto di Erasmus+ e EVZ Foundation. È disponibile gratuitamente in inglese, tedesco, ungherese, slovacco, polacco, ucraino o olandese.

<sup>10</sup> Si veda <http://tandis.odihr.pl/> per le pubblicazioni online della maggior parte delle versioni linguistiche.

Gli argomenti affrontati nello strumento online includono il modo in cui gli stereotipi vengono utilizzati nei media, il modo in cui si riproducono i pregiudizi e come questo può influenzare il nostro modo di guardare il mondo.

La sezione *Mastering the media* (Uso consapevole dei media) inizia chiedendo agli studenti di esaminare il modo in cui loro stessi fruiscono dei media:

*Ogni giorno, facciamo delle scelte sui media che "ascoltiamo", il che influenza la nostra visione del mondo, ma a volte ci isola. Consideriamo le "bolle" che creiamo. Come possiamo filtrare i messaggi e assumere un atteggiamento critico?*

Agli studenti viene chiesto di valutare la credibilità delle fonti di informazione e spesso si mostrano inaspettatamente critici. Ciò non significa, tuttavia, che per loro sia facile dare voce alle proprie opinioni o preoccupazioni in merito all'identità personale e al modo in cui reagire alla discriminazione. "Stories that Move" crea lo spazio sicuro per uno scambio di opinioni, online e offline.



Manifesto pubblicitario, 19° secolo

Una delle lezioni sui media prevede che gli studenti esaminino una serie di pubblicità con contenuti sessisti, antisemiti, razzisti e di odio contro i Rom e le persone LGBT+<sup>11</sup>. È importante riconoscere che alcune delle immagini presentate possono ferire chi le guarda, ma anche che le opinioni possono discordare. Gli studenti lavorano con una routine di "pensiero visibile", una metodologia che li aiuta a rallentare, vedere di più e capire i propri processi di apprendimento.

Nel caso di una delle pubblicità, un manifesto del 19° secolo che reclamizza un sapone ricorrendo a contenuti razzisti, "Stories that Move" chiede:

- Quale stereotipo viene usato in questa immagine?
- In che modo viene raffigurato lo stereotipo?
- Perché i pubblicitari usano gli stereotipi?

Lavorare con le pubblicità storiche permette di illustrare il cambiamento sociale, ma anche di dimostrare agli studenti che i cambiamenti potrebbero non essere stati così massicci come loro credono.

Dal glossario fornito su [www.storiesthatmove.org](http://www.storiesthatmove.org):

**Stereotipi** – Immagine di un particolare gruppo di persone ampiamente accettata ma eccessivamente semplificata. Gli stereotipi possono essere positivi, negativi o neutri. Gli stereotipi possono indurre le persone a esagerare le differenze tra i gruppi, considerandoli erroneamente come omogenei o concentrandosi solo sulle differenze.

11 Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender + altri gruppi appartenenti a minoranze sessuali e di genere

**Pregiudizi** – Opinioni preconcepite e basate su attributi come genere, orientamento sessuale, origine o religione. I pregiudizi non si basano su ragioni concrete o esperienze reali. Sono per lo più negativi e spesso vengono utilizzati per giustificare la discriminazione. Contrariamente agli stereotipi, i pregiudizi sono connotati emotivamente. Spesso le persone hanno pregiudizi inconsci, che sono quindi difficili da superare.

### 3.2 Progetti eTwinning ispiratori

Il Gruppo di lavoro europeo sulla cittadinanza<sup>12</sup> ha osservato che una cultura scolastica democratica e inclusiva che valorizzi la diversità e fornisca attivamente uno spazio sicuro per il dialogo e la discussione su temi controversi è essenziale per l'apprendimento socioeconomico, lo sviluppo intellettuale e l'acquisizione di competenze sociali e civili.

A partire da questo, occorre sottolineare che la community eTwinning è particolarmente sensibile a temi come sicurezza online, bullismo, hate speech e fake news. Numerosi progetti presenti sulla piattaforma si occupano di questi temi, incoraggiando il pensiero riflessivo e responsabilizzando gli studenti a condividere ed esplorare i loro punti di vista in un'atmosfera scolastica inclusiva. La eSafety in particolare è integrata nella maggior parte dei progetti come attività iniziale in cui gli studenti apprendono la netiquette e spesso creano in prima persona le regole di comportamento online da tenere durante il progetto.

Qui di seguito trovi alcuni esempi di progetti che affrontano questi temi.

#### ☰ "Take Care of me-Take Care of you"



**Età degli studenti:**  
10-15

**Paesi:**  
Francia, Italia, Polonia,  
Portogallo, Ucraina

Come abbiamo visto nell'introduzione, creare opportunità per gli studenti di riflettere sulla diversità o dare loro occasione di imparare dai compagni e discutere temi delicati come il bullismo sono elementi essenziali per la classe inclusiva. "Take care

<sup>12</sup> Gruppo di lavoro ET2020 sulla promozione attraverso l'educazione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione 2016-2018," Elements of a Policy Framework"

of me – take care of you” permette di fare proprio questo. Durante il progetto, agli studenti è stato chiesto di promuovere il comportamento positivo attraverso attività anti-bullismo, di conoscere altre culture, lingue e tradizioni. Lavorando in gruppi di nazionalità mista, gli studenti hanno creato due eco-alberi con le regole per il comportamento positivo, che sono serviti da punto di riferimento per gli studenti in tutta la scuola. Le diverse attività, unitamente alle videoconferenze, allo scambio epistolare, ai poster e al campo estivo in inglese, si sono occupate di contrasto al bullismo, promuovendo al contempo la tolleranza culturale e le competenze linguistiche. Gli studenti hanno anche creato un fumetto contro il bullismo e alcuni video per mostrare l’impatto emotivo del bullismo. Il campo estivo ha rappresentato un’eccellente opportunità per riunire tutti gli studenti e lavorare insieme in gruppi di livello misto. I partecipanti hanno potuto lavorare con gli altri utilizzando diversi livelli di competenza linguistica, collaborando e imparando gli uni dagli altri, e mettendo in pratica la democrazia. Nelle diverse fasi del progetto, poi, gli studenti hanno avuto l’opportunità di prendere decisioni su diversi argomenti, dal materiale che avrebbero utilizzato alla struttura finale del loro lavoro.

**Link al TwinSpace:** <https://twinspace.etwinning.net/23318>

## ☰▶ “Media education: From passive consumers to active creators”



**Età degli studenti:**  
12-20

**Paesi:**  
Grecia, Italia, Portogallo,  
Slovacchia, Spagna

Come abbiamo imparato dal progetto “Stories that Move: Toolbox against discrimination”, esplorare la fruizione dei media è importante per valutare la credibilità delle fonti di informazione che usiamo, siano esse social media, film, notiziari, canzoni, ecc. Valutando queste fonti di informazione, gli studenti hanno l’opportunità di pensare in modo critico e analizzare i temi difficili, partecipare a discussioni e capire cosa costituisce la loro identità e il loro sistema di valori e credenze. Il progetto è stato ispirato da Scott Jason, direttore esecutivo di The

Orion, alla California State University, secondo il quale una democrazia che non abbia un'opinione pubblica informata è destinata alla decadenza, il che sottolinea l'idea che alfabetizzazione e democrazia interagiscano in reciprocità dinamica. Cinque classi hanno unito le forze nel progetto incentrato sull'educazione ai media, usando un approccio pratico come principale metodo didattico. Gli studenti hanno imparato come usare semplici tecnologie e tecniche di produzione dei media creando video, un giornale, un sito web e contro-pubblicità su tre argomenti principali: stereotipi di genere, salute e stile di vita, problemi globali. Hanno confrontato e condiviso i loro diversi punti di vista e usi delle risorse mediali dalla rispettiva prospettiva nazionale, imparando a pensare criticamente e a essere agenti attivi e pensanti, in contrasto con i consumatori passivi e facilmente manipolabili. Durante tutto il progetto, gli studenti hanno creato poster, video, fumetti, trailer, copertine di libri, giochi e leaflet pubblicitari per stimolare la consapevolezza sul tema scelto. Gli insegnanti hanno inoltre realizzato un'ampia banca di programmi didattici, presentazioni e materiali di accompagnamento per insegnare educazione e alfabetizzazione mediale con un approccio pratico.

**Link al TwinSpace:** <https://twinspace.etwinning.net/940>

## ☞ "Be a buddy, not a bully"



**Età degli studenti:**  
13-15

**Paesi:**  
Francia, Grecia, Italia, Polonia,  
Romania, Turchia

Come ci insegna "Stories that Move", una discussione ben gestita coinvolge gli studenti e induce alla scoperta di sé, il che a sua volta aiuta i giovani a parlare della propria identità e delle proprie esperienze. Inoltre, esaminare il modo in cui i temi più delicati vengono presentati nei diversi media è un esercizio interessante, che consente agli studenti di creare i propri contenuti con maggiore consapevolezza. Nel progetto "Be a buddy, not a bully" gli studenti hanno esplorato temi come hate speech, violenza fisica e cyberbullismo attraverso la creazione e la recensione di diverse fonti mediali. Lavorando insieme, gli studenti hanno esaminato il problema, le sue cause, i tipi e le definizioni di bullismo e il modo in cui viene presentato in canzoni, film e altri media. I partecipanti al progetto hanno poi organizzato una



campagna anti-bullismo, con la quale hanno voluto stimolare la consapevolezza sul problema della violenza tra pari. La campagna è stata prodotta da gruppi internazionali, ciascuno dei quali ha scritto degli scenari e creato un nuovo canale mediale: fumetti dedicati ai diversi aspetti del bullismo. Per portare l'attenzione sul tema in tutta la scuola, gli studenti hanno preparato dei poster sul bullismo, che hanno anche partecipato al concorso per scegliere il logo del progetto. Gli studenti hanno invitato la comunità locale a partecipare alla creazione di murali contro ogni forma di violenza.

**Link al TwinSpace:** <https://twinspace.etwinning.net/46541>

## ☰ "No violence against women"



**Età degli studenti:**  
14-19

**Paesi:**  
Francia, Italia, Portogallo,  
Spagna, Turchia

Karen Polak sottolinea l'importanza di lasciare che gli studenti esplorino da sé i temi più difficili, riflettano sul loro posto nella società, sulle scelte che fanno e sugli effetti che queste hanno sugli altri. Questo progetto è incentrato sui diritti umani fondamentali: il diritto di vivere al riparo dalla violenza fisica ed emotiva, e il diritto al rispetto e all'integrità fisica e mentale. Nel corso del progetto, gli studenti hanno esplorato il tema della violenza sulle donne in diversi modi, tra cui: la disinformazione – specie sui social media – che viene usata contro le donne, l'opposizione al femminismo, la negazione dei diritti umani più in generale. I partecipanti al progetto hanno preso in esame anche gli aspetti legali, studiando le rispettive Costituzioni nazionali e la Carta europea dei diritti umani. Hanno quindi parlato dei valori di uguaglianza, dignità e delle basi della partecipazione democratica di tutti i generi.

Durante tutto il progetto, gli studenti hanno familiarizzato con i temi come la parità di genere e i diritti delle donne, creando campagne di consapevolezza nelle rispettive scuole e attraverso una rivista online. Per le loro campagne hanno usato Pow toon, disegni, presentazioni e una storia interattiva che narrava le vicende di donne che si

sono liberate e hanno denunciato i loro aggressori. La rivista online include articoli su "eminenti donne del presente e del passato, testimonianze toccanti e discorsi coinvolgenti". La rivista è frutto della collaborazione di tutti i partecipanti, che hanno usato Padlet per condividere, commentare e votare per gli articoli migliori.

**Link al TwinSpace:** <https://twinspace.etwinning.net/52985>

### 3.3 Attività eTwinning suggerite

La scuola svolge un ruolo cruciale nella vita degli studenti e dovrebbe offrire un ambiente in cui i giovani si possano sentire sicuri di esprimere la loro opinione ed essere rispettati. Gli insegnanti dovrebbero motivare i loro studenti a partecipare attivamente alla vita scolastica e a raggiungere un accordo su regole comuni da seguire. Coltivare la capacità degli studenti di pensare in modo critico è essenziale e risulta più facile quando i giovani parlano e interagiscono tra loro. Collaborando alla risoluzione dei problemi, condividendo pensieri e discutendo dei vari argomenti, possono creare un collegamento fra le idee, individuare gli errori o le incongruenze di ragionamento e valutare le argomentazioni. Qui di seguito trovi alcune attività utili a sviluppare le competenze di pensiero critico negli studenti di tutte le età.

#### **"Le nostre parole e il nostro comportamento possono ferire gli altri"**



Le classi ritagliano un grande cuore di carta da usare durante una videoconferenza con Online Meetings. Ogni classe partner condivide esempi di cose o parole che le persone fanno e che feriscono i loro sentimenti. Ad ogni esempio, gli alunni fanno una piega nel cuore. Poi si condividono parole o cose che fanno sentire bene e, ad ogni esempio, si apre una piega nel cuore di carta. Se l'attività viene svolta con alunni molto giovani, l'insegnante traduce gli esempi nella lingua di comunicazione.

Una volta che tutte le classi hanno condiviso i loro esempi, gli insegnanti chiedono agli alunni di descrivere l'aspetto del loro cuore di carta. In questo modo, gli alunni capiranno che, quando assumiamo un comportamento che ferisce gli altri, questo lascia dei segni visibili anche all'esterno.

Dopo la videoconferenza, gli alunni possono condividere comportamenti gentili che faranno sentire bene i loro compagni.

---

**Età:** 5-8 | **Strumenti:** videoconferenza con Online Meetings, carta

---

## “Un gioco per capire il bullismo”

Alunni e insegnanti discutono le diverse forme di bullismo: fisico, verbale, sociale, fornendo qualche esempio per ogni tipo. Un insegnante raccoglie gli esempi di comportamento prevaricatore da tutti i partecipanti e crea un gioco di abbinamento, in cui gli alunni devono associare i diversi comportamenti a un tipo di bullismo: per esempio, spintonare o prendere a pugni qualcuno è un atto di bullismo fisico, mentre prendere in giro qualcuno perché non è bravo negli sport è bullismo verbale. Gli alunni giocano e vedono quali comportamenti i loro compagni hanno aggiunto alla lista di esempi. Durante un incontro online, possono riflettere sulle possibili azioni da fare se si imbattono in fatti di bullismo.

Per portare l'attenzione sul tema del bullismo, possono anche condividere questo gioco online con altre classi della scuola.

---

**Età:** 8-15 | **Strumenti:** ClassTools.net, videoconferenza con Online Meetings

---

## “Le tue parole possono ferire i miei sentimenti”

Gli insegnanti creano un Padlet a due colonne e chiedono agli alunni di scrivere tutti i commenti offensivi che sentono a scuola. Per ognuno devono dare un giudizio e stabilire se sia “Innocente/Scherzoso” o “Molto offensivo”, e inserirli nella colonna corrispondente. Una volta che i partner hanno aggiunto i loro commenti, gli insegnanti organizzeranno una discussione con i rispettivi alunni, verificando se le stesse parole sono state messe nelle stesse colonne. Poi chiedono agli alunni di classificare le parole a seconda che si riferiscano a: aspetto, competenza, sessualità, provenienza. Una volta che gli alunni hanno riflettuto su questo, gli insegnanti chiedono loro di lavorare in gruppi di nazionalità mista e proporre modi per fermare l'hate speech a scuola. Gli alunni dovranno pensare a modi creativi per presentare i loro suggerimenti, per esempio un poster, un video o un fumetto.



---

**Età:** 8-15 | **Strumenti:** Padlet, Canva, ToonDoo, Thinglink, Blaberize

---

## “Etichette e stereotipi”

Gli insegnanti discutono con i loro alunni sull'impatto degli stereotipi e delle etichette riguardanti individui o gruppi di persone. I due insegnanti scelgono alcune foto che ritraggono persone in paesi e contesti diversi, ma non le mostrano agli alunni per non influenzarli. Poi, durante un incontro online, i partner mettono a turno una foto sulla fronte di uno degli alunni, mentre quelli dell'altra classe la osservano ed esprimono

opinioni generali della società sulla persona ritratta. Le parole usate possono essere positive o negative. Si prende nota di tutte le parole e l'alunno che porta la foto deve indovinare l'identità della persona ritratta in base alle risposte dei compagni.

Una volta terminata l'attività sulle foto, gli alunni possono discutere dei motivi per i quali le etichette e gli stereotipi sono ingiusti, e il ruolo dei media nel perpetuare questo comportamento. Gli alunni possono poi proseguire il lavoro, sviluppando un sondaggio su come altre persone nella loro comunità o cerchia rispondono alle stesse immagini. Basandosi sui risultati, possono decidere come affrontare i temi in maniera più approfondita.

---

**Età:** 10-14 | **Strumenti:** foto, videoconferenza con Online Meetings

---

### "I detective delle fake news"

Dopo aver discusso il tema delle fake news, delle loro conseguenze e del modo in cui distinguere il vero dal falso, gli studenti delle scuole partner preparano un quiz per i compagni. Le domande devono contenere immagini e storie vere e finte, e gli studenti hanno il compito di distinguerle. Una volta preparati i quiz, questi vengono caricati su TwinSpace e gli studenti devono rispondere. I vincitori di ogni classe ricevono un certificato che li qualifica come "Emeriti detective delle fake news"! In un'attività di follow-up, gli studenti possono discutere della verità che si cela dietro alle storie e alle immagini false.



---

**Età:** 12-18 | **Strumenti:** Kahoot, Quizziz

---

### "Cosa significa per te hate speech?"

Le scuole partner discutono online di hate speech, raccontando aneddoti che sono successi a loro o ad altri. Gli insegnanti chiedono agli studenti di cercare le definizioni di "hate speech online" e di condividerle in un forum.

Una volta esplorate le varie definizioni, gli studenti devono lavorare insieme e redigere la propria definizione. Potrebbero iniziare stabilendo cosa non è l'hate speech online. Per esempio, se qualcuno pubblica un tweet con un'affermazione positiva come "hai fatto un lavoro eccellente, sono molto orgoglioso di te", non si tratta di hate speech online oppure, "se il linguaggio non è volgare o offensivo, non è hate speech online".

Potrebbe essere più facile produrre una definizione estesa, una definizione che esemplifichi il termine e chiarisca a tutti cos'è l'hate speech online. Difficilmente questa definizione sarà costituita da un'unica, breve frase.

Gli insegnanti creano gruppi di nazionalità mista e chiedono agli studenti di ricreare/ comunicare la definizione in modo più interessante e accattivante. Gli studenti dovrebbero scegliere un mezzo di comunicazione che piace ai giovani, come animazioni, meme, rime, rap, ecc. Al termine, gli studenti votano i migliori mezzi per ogni categoria. Infine, gli insegnanti chiedono agli studenti di stabilire come si potrebbe promuovere il lavoro scelto per fare una campagna di consapevolezza sull'haute speech.

**Età:** 12-16 | **Strumenti:** Biteable, Kapwing, Haiku o Acrostic poems, Rhymezone (Attività da: Selma, hacking hate project: <https://hackinghate.eu/>)

### “Media: diritti, libertà, propaganda”

Gli insegnanti chiedono agli studenti di monitorare la copertura mediatica delle notizie di cronaca e politica così come vengono date in televisione, radio, giornali e online, e di raccogliere e pubblicare su un Padlet gli articoli, i video e i testi che trovano più interessanti. Qual è la relazione fra propaganda e diritti e libertà individuali? Gli insegnanti ne parlano con gli studenti e organizzano una sessione online con i partner. Possono anche invitare un esperto per discutere questo tema.

**Età:** 13-18 | **Strumenti:** TwinBoard, videoconferenza con Online Meetings, Padlet



## 4. Giovani leader, pensatori, fautori di cambiamento

### 4.1 Dare ai giovani gli strumenti per partecipare alla società

**“Col passare degli anni, donne e uomini scopriranno che le esperienze educative più durature e appaganti non derivano da specifiche informazioni erogate in classe o tramite i libri di testo, ma dai valori ottenuti grazie alla partecipazione attiva su temi significativi. Otteniamo risultati per noi stessi solo quando siamo in grado di capire i problemi e i timori degli altri, solo quando vediamo la nostra vita come parte di un più grande schema sociale.”**

*(Manning Marable, 1997)*



*Gli otto livelli della partecipazione dei giovani (Hart 1992, 8.)*

Il diritto fondamentale dei bambini di partecipare a eventi che riguardano la loro vita è stato riconosciuto relativamente di recente, nella Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (1989).

Gli adulti hanno un ruolo molto importante nell'assicurare che i bambini siano incoraggiati a esprimere liberamente i loro punti di vista su temi importanti per loro. Il diritto dei bambini di essere ascoltati si estende a tutte le azioni e a tutte le decisioni che influiscono sulla loro vita: in famiglia, a scuola, nella comunità e a livello della politica nazionale. Quando si tratta di prendere decisioni, pertanto, sarebbe opportuno dare la giusta considerazione al punto di vista dei bambini.

Nel suo saggio "Children's Participation: from Tokenism to Citizenship", pubblicato dall'Innocenti Research Centre dell'UNICEF, Roger Hart ha modificato la Scala della Partecipazione, un concetto sviluppato nel 1966 da

Sherry Arenstein sulla partecipazione dei cittadini nel processo decisionale, e vi ha inserito i bambini. La Scala spiega i vari gradi di partecipazione ai progetti, andando dalla manipolazione al posto della partecipazione reale (gradino più basso della scala), fino alle decisioni suggerite dai bambini e condivise con gli adulti (gradino più alto: si veda l'immagine).

In quanto fondamentale diritto di cittadinanza, la partecipazione viene definita come "il processo di condivisione delle decisioni che influenzano la vita dell'individuo e della comunità in cui la persona vive" (Hart, 1992). Secondo Hart, non dovremmo aspettarci che i giovani diventino improvvisamente cittadini impegnati a 16, 18 o 21 anni senza avere una precedente esperienza di cosa significa far sentire la propria voce, organizzarsi e influenzare la propria vita. Questo significa che capire la partecipazione democratica e avere la sicurezza di sé e la competenza per partecipare sono fattori che si acquisiscono solo gradualmente e con la pratica, una pratica che deve essere inclusa nell'apprendimento.

La Scala è stata molto utile per portare l'attenzione su tokenismo<sup>13</sup>, decorazione<sup>14</sup>, manipolazione, sfruttamento e abuso ai danni dei bambini operati dagli adulti in nome di una presunta partecipazione dei bambini stessi. Ciò non di meno, ci sono ancora molte occasioni in cui i bambini sono fermi sui gradini inferiori della Scala, come quando vengono usati per esprimere le opinioni degli adulti o viene chiesto loro di dire o fare cose che vanno a vantaggio degli adulti e non dei bambini.

I giovani dovrebbero poter fare delle scelte esattamente come le persone di ogni altra età (Chanoff, 1981). Scopo dell'educazione, tuttavia, non è solo quello di dare agli studenti una serie di scelte, ma anche opportunità concrete per agire sulla base delle loro conoscenze, di creare soluzioni e cambiare e trasformare le strutture esistenti affinché il mondo diventi un posto migliore per tutti (Westheimer & Kahne, 1998).

In questi casi, il ruolo degli insegnanti è cruciale. Gli insegnanti, infatti, dovrebbero chiedere agli studenti come la pensano e dar loro voce e spazio per esprimersi e agire in base alle loro idee. I giovani sono i leader di oggi, non di domani. E ci sono molti esempi di giovani che hanno fatto sentire la propria voce, si sono impegnati attivamente nella società e hanno determinato un cambiamento. In questo capitolo riportiamo due di questi esempi.

---

13 Nella Scala di Hart, il termine "tokenismo" viene utilizzato per descrivere "i casi in cui ai bambini viene solo apparentemente data voce in capitolo, mentre nel concreto hanno poca o nessuna scelta sul tema o sul modo per comunicarlo, e scarse o nessuna opportunità di formulare le proprie opinioni" (p. 9, Hart, 1992)

14 Secondo Hart, il termine "decorazione" si riferisce a quelle "frequenti occasioni in cui ai bambini vengono regalati gadget, come magliette su una causa, e possono cantare o ballare in pubblico indossando quella maglietta, ma non hanno idea di cosa stiano facendo né spazio per esprimere la loro opinione sull'evento stesso" (p. 9, Hart, 1992)

## Europe on Track 6: Which Track?



**Sandra Kebede**  
Intervistatrice/blogger  
di Team Blue

Europe on Track (EoT) <https://www.europeontrack.org> è un progetto che mira a stimolare la consapevolezza, creare uno spazio di discussione e ascoltare le voci dei giovani europei su importanti temi sociali. Avviato da AEGEE Europe, rientra sotto l'egida del progetto "MyEuropeMySay", un'iniziativa esterna di AEGEE su partecipazione giovanile, potenzialità delle organizzazioni giovanili, cittadinanza e valori europei, mezzi di partecipazione formale. La prima edizione del progetto è stata lanciata nel 2013.

Con il supporto del Programma Erasmus+, il progetto "Europe on Track" ha dato a sei ambasciatori suddivisi in due team - con un videomaker, un fotografo e un intervistatore per ciascun team - l'opportunità di viaggiare in treno in 20 città per un mese, tenendo workshop, intervistando i giovani e organizzando eventi in collaborazione con 200 volontari di oltre 20 città europee. Dal momento che gli organizzatori locali sono tutti membri di AEGEE, c'è una stretta collaborazione nella pianificazione per garantire collegamenti rilevanti fra i temi di EoT e quelli utili alla comunità di giovani cui viene fatta visita. Il progetto beneficia dell'approccio dal basso e della varietà di ambasciatori e organizzatori che offrono opportunità di apprendimento tra pari.

Quella di quest'anno è la sesta edizione, intitolata "Europe on Track 6: Which Track? Looking for Future of Europe through Youth Participation". Suo obiettivo è quello di identificare e discutere i temi più critici in Europa e di responsabilizzare i giovani europei affinché diventino gli attori della democrazia odierna. EoT insegna dando l'esempio: il team e gli ambasciatori del progetto sono giovani che creano attivamente risultati tangibili a ogni fermata del viaggio, come statistiche sul senso di cittadinanza europea dei giovani partecipanti, video, foto e blog. Inoltre, i partecipanti ai workshop vengono messi in contatto con il ramo locale di AEGEE e scoprono vari metodi di partecipazione giovanile, il che costruisce la "capacity" in ogni comunità locale visitata. Infine, una settimana dopo le elezioni per il Parlamento europeo, è stata organizzata una conferenza pubblica ad Alicante, durante la quale sono stati discussi i risultati e il futuro dell'Europa. Con questa iniziativa è inoltre iniziato il trasferimento della conoscenza per la prossima edizione.

Per saperne di più su MyEuropeMySay: <https://myeuropemysay.eu/>

Per saperne di più su AEGEE: <https://www.aegEE.org/>



## Seeds for Integration



**Judit Lantai**  
Responsabile progetto e politiche,  
OBESSU<sup>15</sup>

Per promuovere l'inclusione degli studenti con un background da rifugiati e migranti, l'Organising Bureau of European School Student Unions (OBESSU) ha condotto un programma dal titolo "Seeds for Integration". Studenti e associazioni studentesche che, in tutta Europa, sono interessati ad assumere un ruolo attivo e far sentire la propria voce e/o ad attivarsi, possono richiedere micro-finanziamenti per portare avanti progetti con questo obiettivo.

Nel 2015, quando il tema delle migrazioni è salito alla ribalta in tutta Europa, l'Irish Second-Level Students' Union (ISSU), membro di OBESSU, ha osservato che gli studenti rifugiati e migranti presenti nel sistema scolastico irlandese dovevano superare una serie di ostacoli quando frequentavano la scuola. Il punto di vista di ISSU era che il sistema e l'ambiente scolastico irlandesi non erano attrezzati per aiutare questi studenti a integrarsi appieno. Barriere come l'opportunità di partecipare ai Consigli studenteschi e alle attività extracurricolari impedivano spesso a questi studenti di far sentire la loro voce in merito a preoccupazioni e desideri.

ISSU si è quindi candidato a un finanziamento per il programma "Seeds for Integration" al fine di lavorare su questo tema. La prima attività organizzata è stata uno sportello di consulenza al quale gli studenti migranti e rifugiati potevano rivolgersi per condividere le loro riflessioni sull'inclusione a scuola. Intitolato "ISSU's Tools for Inclusive Schools", l'evento è stato sponsorizzato affinché tutti gli studenti potessero usufruire del trasporto gratuito da e per la sede dell'evento. È stata quindi condotta un'analisi esaustiva delle barriere all'interno dell'organizzazione stessa, che ha aiutato la scuola a diventare più inclusiva. All'evento hanno partecipato anche molti studenti irlandesi interessati a questo tema e si è raggiunto un consenso unanime sugli standard necessari alla creazione di un ambiente scolastico più inclusivo.

A seguito di questa riflessione è stata creata la "ISSU's Charter for Inclusive Schools" (Carta ISSU per le scuole inclusive) e, con i finanziamenti ricevuti dal progetto, l'organizzazione ha potuto condividere il documento con tutte le scuole irlandesi. Si tratta di un documento ideato, scritto e illustrato dagli studenti, incentrato sull'integrazione dei migranti e dei rifugiati nelle scuole secondarie superiori in

<sup>15</sup> OBESSU è la piattaforma per la cooperazione fra sindacati studenteschi nazionali attivi nella scuola secondaria superiore e professionale in Europa

Irlanda. La Carta esprime la promessa che scuole e studenti dovrebbero fare per rendere più inclusivi gli ambienti scolastici, sia per migranti e rifugiati che per studenti irlandesi: ambienti in cui tutti possano esprimere la propria opinione e partecipare al processo democratico a scuola. La Carta ha ricevuto anche l'attenzione del mondo politico, con il Ministro dell'Integrazione che ha partecipato alla cerimonia di lancio, e ha portato a un più ampio dibattito sull'inclusione nelle scuole.

Per saperne di più sul Programma "Seeds for Integration":

<https://seedsforintegration.org/>

Per saperne di più su OBESSU: <https://obessu.org/>

## 4.2 Progetti eTwinning ispiratori

In linea con l'esortazione di Roger Hart di dare ai giovani maggiori opportunità di prendere decisioni e avere un ruolo attivo nella scuola e nella società, i progetti eTwinning fanno esattamente questo, permettendo agli studenti di avere un ruolo attivo nella decisione della forma e della direzione dei loro progetti. Tenendo conto di questo, la Mission delle Scuole eTwinning sottolinea quanto segue.

Gli studenti hanno un ruolo da svolgere nello sviluppo della Scuola eTwinning: promuovono eTwinning presso gli insegnanti, che partecipano già al programma o meno, e i genitori, fungendo al contempo da promotori e cassa di risonanza per tutte le innovazioni che avvengono nella pedagogia e nell'uso della tecnologia.

Questo può avvenire grazie alla partecipazione attiva degli studenti a progetti in cui esaminano i diversi problemi sociali, discutono e propongono soluzioni. Ciò risulta anche in linea con la Raccomandazione del Consiglio europeo (2019) che sottolinea l'importanza di dare ai giovani le opportunità per partecipare alla vita democratica e alle attività della comunità da una prospettiva di consapevolezza critica e responsabile. In questa sezione trovi alcuni progetti in cui gli studenti hanno preso in mano le redini e hanno fatto sentire la loro voce a scuola e nella comunità.

### ☰ "Through Democracy to Literacy"



**Età degli studenti:**  
3-12

**Paesi:**  
Islanda, Polonia, Slovenia,  
Spagna

Come abbiamo visto nell'introduzione a questo capitolo, la partecipazione democratica non inizia a 16 o a 18 anni, e questo progetto dimostra che può iniziare persino alla scuola dell'infanzia. Il progetto si è occupato di democrazia e alfabetizzazione in età pre-scolare. I temi della democrazia sono stati affrontati quotidianamente e, nel caso della scuola spagnola, è stato adottato un approccio

che ha interessato l'intero istituto dal momento che quattro classi di quattro villaggi rurali diversi hanno partecipato al progetto. Le quattro classi si trovano in zone di campagna e hanno 38 alunni fra i 3 e i 12 anni di età. Il progetto ha dato loro l'opportunità di entrare in contatto e lavorare in collaborazione con i partner.

Le attività si sono concentrate su quattro diverse aree: ruolo degli insegnanti come facilitatori del processo di apprendimento; ruolo attivo degli alunni nel condurre e progettare il proprio processo di apprendimento; partecipazione dei genitori e della comunità; modi in cui la routine quotidiana e l'ambiente possono supportare l'apprendimento e l'alfabetizzazione degli alunni attraverso la democrazia. Nel corso del progetto, gli alunni hanno esaminato una serie di argomenti per mezzo di esperimenti, gioco libero e guidato, escursioni e gite a diverse istituzioni locali, lavorando spesso a coppie o in gruppo. Seguendo le idee dei bambini, gli insegnanti sono stati disponibili ad attività inconsuete come raccogliere gli odori delle tane di drago, creare il libro "Come si miagola?", creare tornadi e nuvole, illustrare storie con materiali di recupero, e molto altro. I valori democratici quali il rispetto, la collaborazione, il sostegno, la saggezza, la pace, l'amicizia e molti altri sono stati messi in pratica e discussi con la creazione di un video intitolato "Building Values". Gli alunni hanno inoltre partecipato al "Consiglio dei bambini", dove hanno assunto il ruolo degli adulti a scuola e scoperto le responsabilità e i bisogni della società, offrendo soluzioni e dando avvio ad azioni come la raccolta di donazioni per un rifugio per animali.

I bambini hanno avuto molte occasioni per sviluppare le loro competenze di alfabetizzazione lavorando con le sillabe, ampliando il loro vocabolario e lavorando a partire dalle proprie conoscenze e idee.

**Link al TwinSpace:** <https://twinspace.etwinning.net/36323>

## ☞ "I'm in Love with the Green Earth"



**Età degli studenti:**

7-17

**Paesi:**

Croazia, Italia, Romania, Tunisia

Al cuore della partecipazione e dell'impegno degli studenti c'è il dare loro le opportunità concrete per agire in base alle loro conoscenze e per creare soluzioni per rendere il mondo un posto migliore. In questo progetto gli studenti hanno dimostrato che l'amore non è solo una parola ma è anche azione, e amare la Terra significa anche fare passi concreti per tutelarla. Ponendo l'accento sulla cittadinanza attiva, gli studenti hanno partecipato ad attività di volontariato, fungendo quindi da modelli positivi per le loro scuole e comunità. In questo contesto gli studenti hanno pulito i giardini della scuola e piantato alberi per celebrare la Giornata degli Alberi, con lo scopo di stimolare la consapevolezza nelle loro scuole. Hanno poi realizzato campagne anti-inquinamento, lavorando in team internazionali, ognuno dei quali ha affrontato un aspetto specifico dell'inquinamento, ne ha esplorato le cause, gli effetti e le possibili soluzioni. Con ricerche, danze, nuovi alberi piantati e scambio di idee, gli studenti hanno avuto l'opportunità di ispirare i colleghi e l'intera comunità a unirsi al movimento per un mondo più verde.

Il lavoro svolto è stato poi raccolto in un eBook prodotto dagli studenti, nelle pagine del quale la comunità scolastica e i genitori possono trovare ispirazione grazie alle soluzioni creative proposte dagli studenti.

**Link al TwinSpace:** <https://twinspace.etwinning.net/70029>

## ☰ "URRRGENT! Europe is knocking at the door!"



**Età degli studenti:**

9-11

**Paesi:**

Grecia, Spagna

Come abbiamo visto nel progetto di *OBESSU, Seeds of Integration*, avviare la discussione e stimolare la consapevolezza sui problemi sociali è spesso il primo passo per innescare il cambiamento. Questo progetto mostra come si passa dalla teoria alla pratica: prima di tutto gli studenti hanno studiato il trattamento dei rifiuti, il funzionamento del riciclo e delle discariche, e cosa si intende per esaurimento delle risorse naturali, poi hanno partecipato tutti insieme a campagne europee sul tema della conservazione della natura. In occasione della prima di queste campagne, "Climate Change Action", gli studenti hanno lavorato alla realizzazione

di un eBook che raccoglieva i poster da loro stessi realizzati sulle cause e gli effetti del cambiamento climatico. Inoltre hanno realizzato dei video in cui presentavano le azioni che tutti noi possiamo fare per ridurre la nostra impronta ecologica. Nel corso della seconda campagna, "European Week for Waste Reduction" (EWWR), gli studenti hanno lavorato in team internazionali per realizzare un Eco Calendario per il 2018, con suggerimenti e aneddoti su ecologia e ambiente, sollevando la questione dell'importanza di ridurre i rifiuti, del riuso e del riciclo. Infine, nella terza campagna, "Let's Clean Europe", gli studenti hanno diffuso globalmente il messaggio della coscienza ambientale, producendo tutti insieme un video musicale di una famosa canzone che hanno ballato in parallelo in tutte le classi.

Grazie a queste attività pratiche, gli studenti hanno sperimentato la cittadinanza attiva e contribuito a rendere più verdi e consapevoli le loro comunità.

**Link al TwinSpace:** <https://twinspace.etwinning.net/45884>

### ⇒ "WHF: With a little help from my friends"



**Età degli studenti:**  
10-15

**Paesi:**  
Grecia, Turchia, Ucraina

Come abbiamo visto, le competenze chiave per la cittadinanza attiva quali il problem solving, il pensiero critico e l'organizzazione autonoma, possono essere acquisite grazie ad attività scolastiche. Questo progetto è stato ideato in questo spirito e ha coinvolto gli studenti con un mix di attività di problem solving e comunicazione. Al fine di trasformare gli studenti in cittadini attivi, è stato assegnato loro il compito di identificare e risolvere problemi reali delle loro comunità, lavorando in collaborazione con i partner. Il progetto è stato organizzato in quattro fasi: partecipare, identificare, agire e celebrare, secondo la formula di Jane Goodall "Roots and Shoots"<sup>16</sup>. In primo luogo, gli studenti hanno condiviso storie ispiratrici di persone che hanno segnato il cambiamento nel loro paese e hanno partecipato a ricerche sul campo e online su problemi locali e globali. Poi hanno partecipato a processi democratici come votazioni

<sup>16</sup> <https://www.rootsandshoots.org/>

e lavoro in gruppi internazionali per discutere problemi, suggerire interventi e arrivare a un accordo sulle azioni congiunte. Infine, hanno collaborato alla realizzazione di piani e proposte comuni per risolvere i problemi "con un piccolo aiuto da parte di..." partner di progetto, familiari ed esperti.

Lasciandosi ispirare dai personaggi di spicco che hanno determinato concretamente il cambiamento, i partner del progetto hanno identificato problemi locali e globali, li hanno descritti in un Tricider e hanno aggiunto il loro apporto a quelli considerati più gravi. Dopo aver discusso online i problemi, hanno votato per quello che volevano affrontare insieme e, nel corso di un incontro online, hanno proposto soluzioni al problema degli animali randagi. Ogni gruppo internazionale ha deciso una soluzione diversa e l'ha messa in pratica nella propria comunità locale, aiutato da diverse associazioni animaliste. Le azioni intraprese dagli studenti sono state pubblicate in una presentazione Sway dal titolo "Stray Animals: A problem to fix". Il progetto coltiva la cultura democratica europea attraverso la votazione e la discussione con partner internazionali nel corso degli incontri online. Il progetto mira anche a sviluppare negli studenti una struttura mentale imprenditoriale, come previsto dalla competenza trasversale "trasformare le idee in azioni, pianificare e gestire processi volti a ottenere un risultato che si applica alla partecipazione attiva alla società e [...] all'avvio di nuove imprese [...] di valore sociale" (EntreComp, 2016).

**Link al TwinSpace:** <https://twinspace.etwinning.net/28045>

## ☰ "The Truth Behind Palm Oil"



**Età degli studenti:**

13-15

**Paesi:**

Italia, Lituania, Spagna

Essere informati è un passaggio essenziale per la partecipazione attiva, perché è solo raccogliendo conoscenze che si possono decidere quali azioni intraprendere. In questo progetto, gli studenti hanno approfondito il tema della produzione e dell'uso dell'olio di palma nei generi alimentari e cosmetici di uso quotidiano. I partecipanti hanno condotto ricerche sull'uso dell'olio di palma, un prodotto non sostenibile, nei loro rispettivi paesi e hanno collaborato alla realizzazione di un piano d'azione.

Hanno poi svolto un gioco di ruolo nel quale hanno assunto le vesti del proprietario della piantagione, dell'attivista per i diritti umani, dell'ambientalista e dell'estetista che utilizza questo ingrediente, analizzando poi i punti di vista di ognuno su mancato rispetto dei diritti umani dei lavoratori, problemi ambientali, rischi e vantaggi per la salute, ecc.

Il miglior risultato del progetto è stata l'ideazione e l'implementazione della Convenzione internazionale sull'olio di palma non sostenibile. Nella convenzione, gli studenti hanno proposto programmi, creato presentazioni e tenuto discorsi in base ai ruoli a loro assegnati.

**Link al TwinSpace:** <https://twinspace.etwinning.net/47543>

## ☰ “TransMission for the Global Goals”



**Età degli studenti:**  
14-17

**Paesi:**  
Francia, Grecia, Italia, Irlanda,  
Polonia, Spagna

Gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite sono azioni globali che, per cambiare il mondo, richiedono la collaborazione di tutti negli anni a venire. Sposando l'idea che i bambini sono i leader di oggi, sei scuole hanno unito le forze per promuovere il ruolo cruciale degli studenti nella realizzazione di un futuro sostenibile. Nel corso del progetto, i partecipanti hanno esaminato i temi della proattività e della sostenibilità del nostro pianeta. Per esempio, cosa possiamo fare noi, in quanto cittadini? Che impatto possiamo avere sulla nostra comunità per rendere il mondo un posto migliore? Gli studenti hanno collaborato lavorando in gruppi internazionali in cui si sono scambiati idee e hanno portato soluzioni pratiche a suddette questioni e ad altre sfide da affrontare entro il 2030. Il risultato di questo



lavoro è stato la realizzazione di una rivista online e di un canale radiofonico, che hanno permesso agli studenti di condividere le loro idee e fornire soluzioni concrete ai vari problemi delle loro comunità. Il messaggio sulla sostenibilità e sulla consapevolezza ambientale è stato poi condiviso con la comunità.

**Link al TwinSpace:** <https://twinspace.etwinning.net/46178>

## ☰ "School 21, Digitally and Socially Yours"



**Età degli studenti:**

15-17

**Paesi:**

*Germania, Polonia, Repubblica Ceca,  
Romania, Ungheria*

Questo progetto biennale è iniziato con una ricerca preliminare sulle diverse pratiche e metodi usati per incorporare il lavoro sociale nei curricula scolastici dei paesi partecipanti. Dal momento che il volontariato e i lavori sociali variano nei diversi paesi, i partner hanno deciso di creare un quadro comune in cui gli studenti potessero sviluppare insieme le loro competenze di collaborazione, digitali e linguistiche, mentre contribuivano attivamente alla società. Nel corso del progetto, gli studenti hanno partecipato a diversi servizi per la comunità tra cui lavoro con i rifugiati, supporto a bambini con disabilità, visite a orfanotrofi, rifugi per animali, associazioni di soccorso e bambini socialmente esclusi. In ogni fase del progetto, i partecipanti hanno analizzato l'applicazione dei diritti umani nelle situazioni estreme e prestato servizio volontario nelle proprie comunità o in quelle dei partner. Inoltre, gli studenti hanno condiviso presentazioni sui rifugiati e sul modo in cui i loro paesi si occupano di migrazione, sulla partecipazione degli atleti alle Paraolimpiadi, sull'inclusione nelle scuole dei giovani con disabilità, e sui modi in cui le organizzazioni locali implementano azioni di responsabilità sociale. Durante il progetto, gli insegnanti hanno facilitato il processo di apprendimento e partecipazione attivi. Studenti e insegnanti si sono dedicati ad azioni di raccolta fondi e hanno partecipato insieme ad attività nella loro comunità.

Gli eventi di maggior spicco sono stati pubblicati nella newsletter bimestrale del progetto che riassumeva le ultime attività condotte e dava aggiornamenti sulla vita scolastica e altri eventi nei paesi partner. Al termine del progetto, tutti i contenuti della newsletter sono stati raccolti in una brochure disponibile in formato digitale e a stampa.

**Link al TwinSpace:** <https://twinspace.etwinning.net/44282>

### 4.3 Attività eTwinning suggerite

I principi democratici dovrebbero permeare le strutture scolastiche e il curriculum, ed essere considerati pratiche standard nell'educazione. Gli educatori dovrebbero dimostrare rispetto per le opinioni dei bambini, e fare in modo che abbiano voce in capitolo dando vita a enti decisionali e di mediazione tra pari per i bambini, dando loro fiducia quando si tratta di organizzare eventi e gli strumenti per organizzarsi in modo democratico. È essenziale che gli educatori forniscano ai bambini opportunità di apprendimento concrete per esplorare problemi, discutere, formulare opinioni, dibattere e proporre strategie per affrontare i conflitti e raggiungere obiettivi ragionevoli. Queste esperienze di partecipazione sono particolarmente importanti perché aiutano i bambini a capire che quello che stanno facendo è uno sforzo utile e valido. Costruire una partecipazione significativa richiede la costruzione di competenze di leadership nei bambini, opportunità di sviluppare le competenze e strumenti che facciano di loro degli attori sociali significativi.



#### “I semi della responsabilità”

Gli insegnanti parlano con gli alunni delle piante e dei fiori tipici del loro paese. Successivamente, dopo aver condotto qualche ricerca sulle condizioni climatiche dei paesi dei partner, inviano loro semi che possano essere coltivati in loco. Una volta ricevuti i semi, i partner parlano con i rispettivi alunni dell'importanza di rispettare le esigenze fisiologiche dei semi e delle piante che nasceranno, assegnando poi diversi compiti ai bambini. Quando le piante cominciano a crescere, i partner creano un diario online in cui condividono foto e informazioni sui progressi.

---

**Età:** 4-6 | **Strumenti:** Storybird, Storyjumper

---

## “Dall’ispirazione all’azione”

Gli insegnanti presentano agli studenti importanti figure storiche che hanno cambiato il mondo con le loro azioni. Lavorando in gruppi internazionali, gli studenti esaminano le vite di questi eroi (nazionali o internazionali) che hanno contribuito a rendere migliore la società. I docenti possono incoraggiare la discussione chiedendo agli studenti di discutere il significato di alcune frasi di questi importanti personaggi.

Per esempio, Martin Luther King Jr: “La domanda più insistente e urgente da porsi è: che cosa stai facendo per gli altri?”

Dopo un lavoro di ricerca svolto in team internazionali e dopo aver presentato la vita e le azioni di queste persone ispiratrici, gli studenti possono esaminare modi concreti in cui contribuire alle loro comunità: visitare gli anziani nelle case di riposo, pulire aree pubbliche, piantare fiori, organizzare una vendita di torte per beneficenza, raccogliere abiti e giocattoli da donare, ecc. Successivamente, gli studenti si scambiano impressioni su queste esperienze e creano un “Manuale del volontariato” che raccoglie suggerimenti su come trovare modi per dare il proprio contributo alla comunità.

---

**Età:** 6-18 | **Strumenti:** videoconferenze con Online Meetings, Twinboard, Google Docs, Madmagz

---

## “Creiamo la nostra micro-comunità”

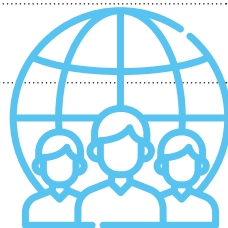
I partner iniziano esplorando i principali elementi che accomunano i loro paesi:

- Sovranità: avere lo status di nazione sovrana, che comprende lo scambio di ambasciatori, l’emissione di passaporti, l’appartenenza a organizzazioni internazionali. Questo normalmente include il possesso di un territorio.
- Bandiera e inno nazionale accettati e usati per rappresentare lo Stato.
- Costituzione o una serie di leggi sulle quali si fonda e opera il sistema legale del paese.
- Governo: eletto e strutturato in base alla Costituzione.



Gli studenti possono lavorare in gruppi internazionali, ognuno dei quali si occupa di un aspetto dello Stato immaginario. All’inizio del progetto, studenti e insegnanti discutono e decidono quali valori sono importanti per loro nello Stato immaginario. Possono inoltre creare la Costituzione e persino votare per eleggere i governanti. Al termine del progetto si conduce una discussione su come possiamo rendere le nostre comunità più simili allo Stato ideato durante l’attività.

**Età:** 6-18 | **Strumenti:** videoconferenze con Online Meetings, TwinBoard, Google Draw, Canva



### “Il club internazionale dei diritti umani”

Dopo aver studiato la Dichiarazione Internazionale dei Diritti Umani, gli insegnanti invitano gli studenti a entrare in azione fondando il club internazionale dei diritti umani. Gli studenti possono votare per il Consiglio internazionale, definire gli obiettivi del club, organizzare un concorso per scegliere il simbolo, creare tessere associative e iniziare a tenere riunioni online. Il club può avere diversi ruoli al suo interno e condurre svariate attività come invitare a scuola esperti che parlino di diritti umani, collaborare con altre organizzazioni, partecipare a iniziative di volontariato, informare le altre classi sui diritti umani, ecc.

**Età:** 10-18 | **Strumenti:** Canva, TwinSpace, videoconferenze con Online Meetings

### “Condividere è interessarsi”

Gli studenti identificano alcune problematiche della comunità locale come persone senza fissa dimora, scarsa qualità delle strade, spiagge sporche, ecc. Successivamente, ne discutono con i loro partner e si aiutano a vicenda a trovare soluzioni. Cercano anche modi per promuovere le loro azioni e attrarre più persone per esempio poster, post sui social media, collaborazione con le autorità locali o con ONG. Le scuole realizzano piani d'azione e iniziano a implementarli. Gli studenti organizzano incontri online mensili in cui riferiscono i risultati raggiunti e pianificano le azioni successive.

**Età:** 10-18 | **Strumenti:** videoconferenze con Online Meetings, Spark, Canva

### “Mettiamo in scena le elezioni: ogni voto conta”

Gli insegnanti spiegano agli studenti che con questa attività parteciperanno ai metodi decisionali tipici della democrazia. Queste finte elezioni sono progettate per imitare in tutto e per tutto quelle vere, e vengono spesso usate per insegnare il funzionamento del processo elettorale agli studenti o ai giovani che hanno appena ottenuto il diritto di voto. Gli insegnanti dovrebbero sempre discutere del perché votare è importante e sottolineare che ogni voto conta.

Gli studenti di tutte le scuole partner voteranno per i candidati che, secondo loro, hanno il programma migliore per la scuola. Ogni scuola partner può avere due rappresentanti che dovranno preparare la loro campagna elettorale. Se il progetto è a più lungo termine, gli insegnanti possono organizzare team di studenti che supportino i candidati con poster, volantini e



dichiarazioni d'intenti; possono prevedere inoltre un dibattito online in cui i candidati presentano i loro programmi.

Le classi partner possono creare un vero e proprio seggio elettorale, allestendo l'aula di conseguenza. Possono realizzare inoltre facsimili di documenti d'identità che gli studenti usano per identificarsi al seggio, schede elettorali, documenti per la campagna elettorale e altri materiali didattici. Una volta che tutte le scuole hanno votato, gli insegnanti organizzano un incontro online per annunciare i risultati e identificare i passi successivi.

---

**Età:** 12-18 | **Strumenti:** videoconferenze con Online Meetings, carta, postazione di voto

---

### “Summit su un tema cruciale”

Gli studenti scelgono un argomento critico per il dibattito, per esempio “la rapida riduzione delle emissioni di anidride carbonica e altri gas serra passando alle fonti energetiche pulite”. Una delle scuole partner prende posizione a favore della mozione e l'altra contro di essa. I due partner approfondiscono il tema, mettono in scena il processo legislativo con gioco di ruolo e difendono la loro tesi. Durante l'incontro online, i due partner condividono i loro punti di vista e vedono come possono collaborare per raggiungere un accordo su una linea d'azione praticabile.

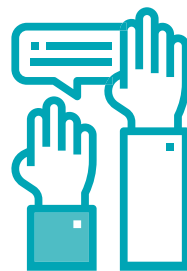
---

**Età:** 14-18 | **Strumenti:** videoconferenza con Online Meetings

---

### “Il potere delle petizioni”

Dopo una discussione di gruppo con gli studenti, gli insegnanti chiedono loro di accordarsi su una causa da sostenere che sarà poi portata all'attenzione della comunità e dei politici. Gli insegnanti dovrebbero aiutare gli studenti a trovare un tema comune e una soluzione al medesimo; successivamente li supportano nella creazione di una petizione efficace, tenendo conto di aspetto, titolo e dichiarazione d'intenti. Una volta che la petizione è pronta, una speciale sessione di formazione online offre agli studenti i consigli su come meglio approcciare le persone per convincere a firmare la petizione: gli studenti dovranno per esempio essere pronti a spiegare le loro idee e ad avere sempre un atteggiamento cortese e rispettoso anche se le persone si mostrano in disaccordo, dovranno essere sempre sorridenti, ecc.



Gli studenti potrebbero anche organizzare petizioni online. Una volta che avranno raccolto abbastanza firme, scelgono accuratamente il destinatario, uno per ogni paese partner e si organizzano per presentare la petizione di persona.

---

**Età:** 14-18 | **Strumenti:** Avaaz.org, Change.org

---

## Conclusioni

Il tema eTwinning di quest'anno, la partecipazione democratica, arriva in un momento molto importante. Se è vero che i processi democratici non sono mai stati costretti entro i confini delle elezioni formali, è anche sempre più evidente che la voce della gente – la cosiddetta *opinione pubblica* – si forma, viene rappresentata e, a volte, manipolata in modi nuovi e imprevedibili. La rappresentazione politica, specie negli ultimi due decenni, ha subito un cambiamento radicale, passando dalla tradizionale forma partitica a quella di movimenti sparsi e a volte manipolati dai social media, il che rende *liquida* la nostra società – per parafrasare *Zygmunt Bauman* – quanto al modo in cui viene ottenuto il consenso.



**Santi Scimeca**  
Project Manager, Unità europea  
eTwinning (CSS)

Qual è il ruolo delle giovani generazioni in tutto questo? In che modo l'istruzione, le scuole e gli insegnanti possono contribuire a far sì che gli studenti abbiano un ruolo da svolgere nella società? Le scuole sono in grado di rispondere alle legittime aspettative degli studenti? È interessante come la giovane attivista svedese per il clima Greta Thunberg abbia iniziato la propria battaglia con uno sciopero scolastico, probabilmente perché sentiva che *non andando a scuola* e trascorrendo ogni venerdì mattina davanti al Parlamento svedese con un cartello che recitava "skolstrejk för klimatet" avrebbe attirato l'attenzione e sarebbe riuscita a far sentire la propria voce. Migliaia di studenti hanno seguito il suo esempio, a loro volta disertando la scuola e contribuendo a far inserire questo tema nell'agenda politica. L'istruzione ha avuto un ruolo in tutto questo? L'impegno di Greta è stato stimolato da una discussione con gli insegnanti, da una lezione o da un progetto a cui ha preso parte? L'istruzione ha creato il contesto giusto per le migliaia di Greta che manifestano nelle strade, chiedendo azioni concrete contro la crisi climatica? Non abbiamo una risposta a queste domande, ma speriamo che il sistema scolastico abbia gettato le fondamenta affinché questa giovane generazione si rimbecchi le maniche e *faccia qualcosa*. Questo spirito del *fare qualcosa* è, in sintesi, la *partecipazione democratica*.

Come abbiamo visto in questa pubblicazione l'Unione europea, i Ministeri dell'Istruzione degli Stati Membri e altre istituzioni come il Consiglio europeo hanno rinnovato il proprio impegno – formalizzandolo in convenzioni ratificate da centinaia tra Stati e iniziative locali e nazionali – a **sostenere fortemente l'educazione alla cittadinanza**. Le scuole sono in prima linea per fare in modo che le giovani generazioni apprendano e mettano in pratica la democrazia. Questo significa

costruire la conoscenza, sviluppare competenze e atteggiamenti che sostengono la capacità di essere cittadini, compreso il rispetto per i valori democratici e i diritti fondamentali. Questo significa anche "imparare facendo". A scuola, tutti hanno un ruolo: i dirigenti dovrebbero agevolare la leadership condivisa e preparare il terreno affinché si possa andare oltre i metodi e le materie di insegnamento tradizionali; gli insegnanti sono chiamati a svilupparsi professionalmente e trovare i collegamenti fra il curriculum scolastico e le tendenze sociali; gli studenti dovrebbero agire come agenti di cambiamento, ed essere riconosciuti come tali. Anche la comunità locale ha un ruolo essenziale a supporto di questo processo: scuole, genitori, associazioni e Comuni fanno tutti parte dello stesso ecosistema che dovrebbe proliferare e crescere tenendo conto dei contributi di tutti. In quanto impegnati in uno sforzo collettivo, dobbiamo lavorare a un'educazione più **inclusiva, democratica, autentica**, che si occupi dei temi che contano davvero (crisi climatica, tolleranza, rispetto, multiculturalismo...) e prepari i giovani cittadini al futuro.

Questo libro dimostra che ci sono scuole, insegnanti e progetti che preparano il terreno affinché i giovani diventino persone capaci di pensare e cittadini impegnati, pronti ad andare oltre la comfort zone della loro scuola. **eTwinning** offre a questi insegnanti gli strumenti, il contesto, l'ispirazione e il riconoscimento necessari. Quelle che hai letto in queste pagine sono solo alcune delle attività di successo che educano **gli individui a diventare comunità**, creando i pre-requisiti affinché i giovani possano dire "sì, anche io conto". Infatti se sono sparsi, scuole, insegnanti e progetti rischiano di restare isolati e i loro tentativi sono sterili se non hanno un impatto sistemico. Centinaia di progetti eTwinning hanno la forza di un movimento democratico se muovono nella stessa direzione, condividono le pratiche e capitalizzano sui loro successi. Se si nutrono a vicenda, si rendono visibili, ottengono riconoscimenti, allora possono diventare la norma.

Questo libro è dedicato ai tantissimi sognatori che ogni giorno fanno la differenza in tutto il mondo.

## Bibliografia

Arnstein, S. R. (1969). A ladder of citizen participation, in "Journal of the American Institute of planners", 35(4), pp. 216-224.

Assembly, U. G. (1989). Convention on the Rights of the Child, United Nations, Treaty Series, 1577(3).

Bacigalupo, M., Kampylis, P., Punie, Y., Van den Brande, G. (2016). EntreComp: The entrepreneurship competence framework, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 14.

Bäckman, E., Trafford, B. (2007). Democratic Governance of Schools. Strasbourg: Council of Europe.

Beijaard, D., Meijer, P. C., Morine-Dershimer, G., Tillema, H. (a cura di), (2005). Teacher Professional Development in Changing Conditions, Dordrecht: Springer Netherlands.

Biesta, G., Lawy, R. (2006). From teaching citizenship to learning democracy: overcoming individualism in research, policy and practice, in "Cambridge Journal of Education", 36(1), pp. 63-79. doi: 10.1080/03057640500490981

Biesta, G. (2009). What Kind of Citizenship for European Higher Education? Beyond the Competent Active Citizen, in "European Educational Research Journal", 8(2), pp. 146-158.

Biesta, G. (2011). Learning democracy in school and society: Education, lifelong learning, and the politics of citizenship. Rotterdam: Sense Publishers.

Chanoff, D. (1981). Democratic schooling: Means or end? Resolving the ambiguity, in "The High School Journal", 64(4), pp. 170-175.

Consiglio europeo. (2014). Education for Change. Change for Education. Manifesto degli insegnanti per il 21° secolo. Strasburgo, Consiglio europeo. [https://www.coe.int/t/dg4/education/pestalozzi/Source/Documentation/T21/FinalManifesto\\_En.pdf](https://www.coe.int/t/dg4/education/pestalozzi/Source/Documentation/T21/FinalManifesto_En.pdf)

Council of Europe (2017), Learning to live together, Report on State of Citizenship and Human Rights Education in Europe, Council of Europe Publishing, Strasburgo, p. 5 [www.coe.int/en/web/edc/report-on-the-state-of-citizenship-and-human-rights-in-europe](http://www.coe.int/en/web/edc/report-on-the-state-of-citizenship-and-human-rights-in-europe)



Consiglio europeo. (2018). Reference Framework of Competences for Democratic Culture, Strasburgo, Consiglio europeo. <https://rm.coe.int/prems-008318-gbr-2508-reference-framework-of-competences-vol-1-8573-co/16807bc66c>

Commissione europea. (2017). EntreComp. Bruxelles, Commissione europea. [jrc109128\\_entrecomp\\_into\\_action\\_-\\_final.pdf](jrc109128_entrecomp_into_action_-_final.pdf)

Commissione europea. (2015). Elements of a Policy Framework, ET 2020 Working Groups, Brussels

Commissione europea. (2017). DigComp 2.0. Bruxelles, Commissione europea. DigComp 2.0

Commissione europea. (In corso di stampa.) LifeComp. Bruxelles, Commissione europea

Dewey, J. [1916(2008)]. Democracy and education. The project Gutenberg. [www.gutenberg.org](http://www.gutenberg.org) Ultimo accesso 16 July 2019.

Eurydice (2017). Citizenship Education at School in Europe. Consultato il 28 agosto 2019: [https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/eurydice-brief-citizenship-education-school-europe-%E2%80%93-2017\\_en](https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/eurydice-brief-citizenship-education-school-europe-%E2%80%93-2017_en)

Hadjar, Andreas & Beck, Michael (2010). Who does not participate in elections in Europe and why is this? in, "European Societies", 12(4), pp. 521-542.

Hart, R. A. (1992). Children's participation: From tokenism to citizenship (No. inness92/6).

Hedtke, R. (2013). Who Is Afraid of a Non-Conformist Youth? The Right to Dissent and to Not Participate, in R. Hedtke & T. Zimenkova (a cura di), Education for Civic and Political Participation: A Critical Approach (pp. 54-78), New York and London, Routledge.

Malafaia, C., Teixeira, P. M., Neves, T. & Menezes, I. (2016). Linking learning contexts: The relationship between students' civic and political experiences and their self-regulation in school, "Frontiers in Psychology", doi: 10.3389/fpsyg.2016.00575

Menezes, I. & Ferreira, P. (2014). Cidadania participat3ria no cotidiano escolar: A vez e a voz das crianas e dos jovens, in "Educar em Revista", 53, pp. 131-147.

Mockler, N. (2011). Beyond "what works": Understanding teacher identity as a practical and political tool, in "Teachers and Teaching: Theory and Practice", 17(5), pp. 517-528.

OCSE-PISA. (2018). Global Competence Framework. <https://www.oecd.org/pisa/pisa-2018-global-competence.htm>

Quintelier, E. (2010). The effect of schools on political participation: a multilevel logistic analysis, in "Research Papers in Education", 25(2), pp. 137-154.

Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento (2018/C 195/01). Bruxelles

Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01). Bruxelles

Ribeiro, N., Neves, T. & Menezes, I. (2017). An organization of the theoretical perspectives in the field of civic and political participation: Contributions to citizenship education, in "Journal of Political Science Education", 13(4), pp. 426-446.

Spring, J. (2009). Globalization of Education: An introduction, New York, Routledge.

Stockemer, D. (2014). What drives unconventional political participation? A two level study, in "The Social Science Journal", 51, 2, pp. 201–211.

UN–UNESCO. (2015). Sustainable Development Goals (data, activities, lesson plans)/Obiettivi di sviluppo sostenibile (dati, attività, programmi didattici) <http://www.unesco.hu> | <http://www.un.org/sustainabledevelopment/>

Van Driel, B., Darmody, M., Kerzil, J., Education policies and practices to foster tolerance, respect for diversity and civic responsibility in children and young people in the EU, report NESET II, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2016

Westheimer, J. & Kahne, J. (1998). citato in Education for action: preparing youth for participatory democracy, in Ayers, et al. (a cura di). (1998). Teaching for Social Justice, New York, New Press.





EC-04-19-500-IT-C  
ISBN: 978-92-9484-070-7

